Anno 65 — Domenica-Lunedì 5-6 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 5

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali — — —

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza lunghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Criminalità dei fuorusciti

Ogni tanto, e non per volontà dei giornali italiani, torna di attualità il tema del fuoruscitismo.

Attentati e complotti che si ripetono ogni momento oltre le frontiere della Patria, rimettono sul tappeto la questione, che non è soltanto nazionale, ma internazionale, e ciò per due motivi.

Primo: perchè è evidente che solo all'Estero l'antifascismo può svilupparsi, per la compiacente ospitalità di Governi demo-social-massonici.

Secondo: perchè codesti «idealisti» dell'antifascismo, più che nemici di un determinato regime politico, sono nemici della società — di qualsiasi società civilmente organizzata — e costituiscono il più completo campionario della criminalità pura.

Abbiamo sott'occhio dei giornali antifascisti stampati nel Belgio: a leggerli c'è da chiedersi se certi articoli sono usciti dal cervello di un uomo normale, o non piuttosto da quello di un demente pericoloso.

Alle menzogne più infami si innestano le deduzioni più strane, assurde, inumane.

Qualcosa di impressionante.

Pensiamo che se gli ospiti di un manicomio criminale stampassero un foglio non riuscirebbero a superare questi che si atteggiano a vittime politiche, e mutano nome di volta in volta, ora atteggiandosi a liberali innamorati dello statuto albertino, ora del messale di don Sturzo, ora delle massime social-equilibriste di Filippo Turati o del repubblicanesimo, del massimalismo, del comunismo, dell'anarchia.

Ma il fondo è sempre anarchico e criminale.

L'operaio E. M. di S. Giovanni al Natisone, vecchio fascista e lavoratore operoso, è partito nel novembre scorso per Couillet, nel Belgio, ove fu occupato presso le Officine Metallurgiche Heinant. In un primo tempo, fra i compagni di lavoro, tutti comunisti, passò inosservato: scoperto poi quale fascista, sfuggì miracolosamente alla morte e dovette ritornare subito in Italia.

Egli è un umile operaio, ma ha quell'innato buon senso che caratterizza il popolo nostro: così ci ha dato un'idea fotografica del fuoruscitismo, o, per essere più esatti, di quelli che sono gli strumenti ciechi e bestiali dei varii Nitti, Cianca, ecc.

I fuorusciti, e specialmente i loro capi, sono dei fanatici posti fuori di ogni legge, vili cenci umani che recano anche nella conformazione fisica i segni della depravazione. Gobbi, storpi, ciechi, sono un raccapricciante campionario di tutte le miserie umane. E non si chiamano se non con soprannomi: il gobbo, lo storpio, il cieco... come nel linguaggio delle galere.

Faccie patibolari che presentano tutte le stigmate della delinquenza: fronti depresse, sguardi bestiali, sagome di ladri e di sanguinari.

Perciò la lotta contro il fuoruscitismo non può essere condotta solo dall'Italia, ma da tutte le Nazioni, a cominciare da quelle ospitanti, perchè non si tratta di immunizzare la società dai nemici politici, quanto dai criminali pericolosi a tutte le società.

Che i capi fuorusciti sieno pagati, e lautamente, col denaro sovietico, è dimostrato dal fatto che lavorano solo un paio di giorni alla settimana, e si servono del lavoro per scendere in mezzo agli operai a seminare l'odio nel loro spirito.

Del resto la stampa dei fuorusciti non fa che battere cassetta a ogni numero e in tutti i toni: riconosciamo in tale sistema quello caro alle Camere del Lavoro e a tutti i giornali sovversivi.

La stampa italiana — sempre generosa — dopo gli arresti operati in Francia di questi giorni, ha subito creduto di vedere in ciò un nuovo atteggiamento del Governo di Parigi, e ha bruciato grani d'incenso all'opera energica del signor Tardieu. Ci uniamo al plauso, notando però che il Governo francese intervenendo contro i manipolatori della cheddite, non ha fatto nulla più del suo elementarissimo dovere.

L'opera dei governi ospitanti i fuorusciti italiani dev'essere non solo repressiva, quanto preventiva e non può abbandonare intere colonie italiane alla mercè di pochi prepotenti criminali. Persino la giovinezza, la pura, vergine, sacra giovinezza è insidiata dal fuoruscitismo: così nei giornali antifascisti vediamo le fotografie di gruppi di fanciulli «inviati al mare e nelle colonie dei patronati», fondachi di precoce delinquenza. I gruppi di bambini agitano bandiere rosse e recano scritte: «Viva le vittime del Fascismo».

S'insegna l'odio ai bambini di cinque anni, si aizzano contro Dio, la Patria, la casa.

Questo non può essere permesso dai governi civili, e se il nuovo ministero di Parigi vuole costruire su salde basi un'èra di cordialità col nostro paese, non può tollerare che nel suo territorio si sviluppino associazioni ledenti ogni umano principio.

Nè è difficile ottenere una chiarificazione nel campo degl'italiani all'estero: basterebbe proibire di fare i capi politici ai delinquenti comuni, ai pregiudicati, ai ladri, ai traditori, ai rifiuti sociali.

Chiediamo troppo?

Ed è troppo grande esigenza la nostra quando chiediamo che i governi ospitanti tutelino la vita e la tranquillità dei pacifici lavoratori italiani?

«Il riscatto», che si stampa nel Belgio, pubblica:

«I fascisti all'estero devono essere tutti considerati come membri dei plotoni di esecuzione che hanno fucilato Michele Della Maggiora e Vladimiro Gortan... non vi può essere che l'odio più fiero e deciso».

Questa è istigazione a delinquere e apologia di reato: in tutti i paesi civili questi sono considerati delitti. Perchè non si colpiscono i responsabili? Non basta carcerare i dinamitardi che si scoprono mentre manipolano gli ordigni esplosivi: bisogna risanare l'ambiente degli emigrati italiani, creare un nuovo clima, un'atmosfera meno viziata.

Solo così si potrà garantire il sacro diritto alla vita e al pacifico lavoro dei nostri operai emigrati.

Solo così i rapporti politici con l'Italia potranno essere cordiali e di durevole amicizia.

Piero Pedrazza

Severe misure a Ginevra
dopo la scoperta del complotto antifascista

PARIGI, 4.

Comunicano da Ginevra che la scoperta del complotto che aveva per iscopo l'attentato contro la Delegazione Italiana alla Conferenza delle Nazioni, ha dato per primo risultato un inasprimento delle misure di P. S. in vista dell'arrivo delle Delegazioni delle Nazioni che parteciperanno alle sedute del Consiglio che avrà inizio il 13 corrente mese.

Il Capo della Polizia ginevrina ha dichiarato che porrà in opera tutti i mezzi a sua disposizione per assicurare la massima sicurezza ai rappresentanti che converranno alla Conferenza e particolarmente per quelli italiani. A questo scopo ci sarà un'intima collaborazione fra la Polizia di Ginevra ed il servizio interno della Conferenza.

S. E. Mussolini passa in rassegna
la Divisione aerea che parteciperà alla rivista del giorno 9

ROMA, 4.

Stamane alle ore 10 S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Ministro dell'Areonautica, Generale Balbo e dal Capo di gabinetto col. Tedeschini-Lalli, si è recato all'Aeroporto di Ciampino per passare in rivista la Divisione di formazione che parteciperà con una grande parata aerea alla rivista militare del 9 gennaio in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario. All'ingresso dell'Aeroporto di Ciampino vi erano ad attendere il Duce il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi e il comandante della 3ª Zona Aerea territoriale Generale Lombardi.

Il Capo del Governo ed il suo seguito si sono subito portati sul campo dove erano schierati su 4 file gli apparecchi che occupavano i lati settentrionali ed occidentali del campo stesso, una divisione aerea di formazione al comando del generale Valle costituita su due brigate ai comandi rispettivi del generale Pellegrini e del colonnello Tacchini, e su 4 stormi comandanti dai colonnelli Mazzuco, Fougier, Pricolo e Matricardi, con a capo di S. M. il coll. Giovine e sottocapo il tenente col. Martelli. Il Duce ha passato in rassegna la divisione, dopo di che ha fatto seguire all'attenti «A Noi» ripetuto a gran voce dai 400 piloti presenti.

Breve discorso del Duce

Il Capo del Governo, fondatore della Arma aeronautica ha pronunciato un vibrante discorso riaffermando la sua fede nell'aviazione e il suo costante interessamento per i suoi problemi e per il suo sviluppo. Ha incitato gli equipaggi ad intensificare sempre più l'ardimento e la fede. La magnifica adunata è stata chiusa da un altro possente «A Noi» poscia il comandante della divisione, ha fatto seguire l'attenti regolamentare. I piloti hanno quindi ripreso i loro posti e due stormi uno da caccia e l'altro di ricognizione, si sono portati in volo ed hanno compiuto vari passaggi in formazione davanti il Capo del Governo che ha manifestato ai presenti la sua viva ammirazione per il magnifico spettacolo. Durante questa esercitazione i rimanenti equipaggi si sono raccolti intorno al Duce improvvisandogli una calorosa dimostrazione alla quale il Capo del Governo ha risposto lanciando «Alalà» per la vittoriosa Ala d'Italia e per i suoi piloti.

La visita al Campo

Mentre oltre un centinaio di apparecchi tenevano il cielo compiendo evoluzioni ed acrobazie, il Duce sepre accompagnato dal ministro Balbo, dal sottosegretario Riccardi e dal comandante della divisione aerea, ha visitato minutamente la caserma, interessandosi particolarmente del vitto somministrato agli avieri ed esprimendo al riguardo la sua soddisfazione. Ha visitato inoltre la palazzina degli uffici dove si sono installati il Comando della divisione e quello delle due brigate. Fatto segno agli alalà dei piloti, mentre la musica della R. Areonautica intonava le note di «Giovinezza» il Capo del Governo ha abbandonato a mezzogiorno il campo accompagnato dal ministro Balbo, dopo aver espresso al comandante della divisione il suo alto compiacimento. Un gruppo di acroplani ha scortato in volo l'auto del Duce fino a Roma compiendo acrobazie.

La grande manifestazione aerea

Alla solenne rivista militare che si terrà a Roma la mattina del 9 corrente in occasione delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, l'Arma Aerea parteciperà con largo caratteristico spiegamento di forze. La forza che parteciperà alla manifestazione è composta di una divisione aerea di formazione di circa 300 apparecchi su due brigate e quattro stormi. Tutte le specialità terrestri dell'Arma saranno rappresentate. Apparecchi pesanti da bombardamento, apparecchi da ricognizione e apparecchi velocissimi da caccia. Questa imponente massa di velivoli che è stata concentrata negli Aeroporti di Roma nei giorni scorsi proviene da tutti gli Aeroporti Principali d'Italia. La manifestazione si svolgerà nel seguente modo:

I trecento apparecchi delle varie specialità giungeranno all'ora fissata in formazione di colonna a pattuglia e a triangolo sopra il Campo Militare dei Parioli dove avverrà la grande rivista e simultaneamente si disporranno in sei grandi cerchi concentrici che varieranno da una quota di 200 metri (bombardamento) ad una quota di 1000 metri, (caccia). Il diametro del primo anello verso terra avrà la lunghezza di mille metri circa e gli anelli andranno progressivamente aumentando di ampiezza in modo da formare un tronco di cono rovesciato. Questa enorme massa di velivoli roteanti in formazione costituirà un imponente carosello aereo. La manifestazione aerea durerà circa una mezza ora quindi il cielo verrà sgombrato dagli apparecchi che ordinatamente si snoderanno per tornare in formazione agli Aeroporti della Capitale dai quali erano partiti. Gli apparecchi da caccia sfileranno in grandi masse ordinate davanti alle tribune Reali. Il concentramento di un così grande numero di velivoli e l'organizzazione di una manovra sì vasta e complessa quale non era stata ancora tentata, ha richiesto una preparazione logistica non indifferente e costituirà una prova della bontà dei materiali e l'efficienza e addestramento dei reparti dell'Aeronautica italiana.

I Sovrani del Belgio eroico acclamati dal popolo italiano
La commozione della Principessa Maria Josè toccando il suolo della sua nuova Patria

COMO, 4.

Le accoglienze che Como ha tributato ai Sovrani del Belgio, alla Principessa Maria e agli altri Principi della Gloriosa Nazione che il destino ha unito indissolubilmente nel martirio e nel pianto all'Italia, sono state entusiastiche ed indimenticabili.

Quantunque solo alcune migliaia di persone avessero potuto trovar posto alla stazione, si può dire che tutta la cittadinanza ha partecipato in ispirito al saluto rivolto agli Ospiti Augusti.

Per l'occasione la stazione di S. Giovanni è magnificamente addobbata con piante ornamentali, fiori e sempreverdi. Migliaia di lampadine elettriche diffondo una splendida luce mentre numerosi riflettori lanciano potenti fasci. Ovunque sono stemmi e bandiere italiane e belghe. Le autorità locali sono al completo, manca solamente S. E. il Prefetto Rizzato che si è recato a Chiasso per porgere agli Augusti Ospiti il primo saluto del Governo Italiano. Pure presenti sono, con centinaia di bandiere, vessilli e gagliardetti, le rappresentanze del Fascio e di tutte le associazioni locali nonchè dei Balilla e Piccole Italiane. La nota caratteristica è data da un folto gruppo di fanciulle e donne indossanti il ricco costume locale, mentre un plotone costituito da una settantina di ferrovieri fascisti rende gli onori.

L'arrivo

Alle 17.37 entra in stazione il treno staffetta che riparte poco dopo. Venti minuti dopo, alle 17.50, giunge il treno reale che si ferma sul secondo binario. Quello che accade è indescrivibile. La folla dà sfogo al suo entusiasmo con altissime grida di evviva e con incessanti battimani. Gli uomini protendono il braccio nel saluto romano ed agitano i cappelli, le signore sventolano bandierine ed agitano fazzoletti. Una musica intuona la Brabançonne e la Marcia Reale le cui note sono però coperte dal clamore degli applausi. Al finestrino della quarta carrozza del treno reale si affaccia sorridente la Principessa, la quale ha alla destra e alla sinistra le LL. MM. il Re e la Regina. Con essi si trovava S. E. il Prefetto Rizzati. Gli Ospiti Augusti appaiono vivamente commossi per la imponente dimostrazione.

L'emozione della Principessa

La più emozionata è la Principessa che risponde con un lieto sorriso e cenni del capo alle incessanti e vibranti acclamazioni della folla.

Subito dopo che il treno si è fermato, il Viceprefetto Amorth, il Segretario federale dott. Marzorani, il Commissario Prefettizio, S. E. il Vescovo, il Procuratore del Re, il Console Generale della Milizia, il colonnello comandante il Presidio e le altre autorità salgono sulla carrozza reale mentre la folla continua ad applaudire. Da lontano giunge l'eco delle campane che suonano a festa mentre echeggiano spari di mortaretti. Due Piccole Italiane si avvicinano alla carrozza reale ed offrono a Maria del Belgio due superbi mazzi di rose legati con nastri dai colori italiani e belgi. La Principessa prende i fiori ed accarezza le bambine mentre le acclamazioni e gli applausi salgono ad un diapason altissimo.

Dopo aver reso omaggio ai Sovrani e alla Principessa, le autorità scendono dal treno e la folla prorompe in una dimostrazione fantastica al grido di Viva il Principe Umberto, Viva la Principessa Maria.

Il passaggio a Milano

MILANO, 4, notte.

Questa sera alle ore 19 precise, preceduto di pochi minuti dal treno staffetta, è entrato nella stazione di Milano il treno reale italiano recante la Famiglia Reale Belga. Il treno si è fermato di fronte alla saletta Reale, mentre la musica suonava l'inno belga.

Appena il treno s'è fermato, sono apparsi agli sportelli della vettura la principessa Maria Josè, il Re Leopoldo in uniforme, la Regina Elisabetta, la quale sebbene partita alquanto indisposta, tanto che l'accompagna il medico di Corte, non appariva minimamente stanca. Ai finestrini del treno, si sono affacciati la principessa Castrid e la duchessa di Ligne che vestivano toilette bianche; il Duca di Bramante ed il conte delle Fiandre.

La Principessa Maria e gli Augusti Genitori risposero sorridenti ai saluti ed ai frenetici applausi della folla che si stipava sotto la pensilina.

Il Prefetto di Milano, S. E. Siraguse, si è subito avvicinato alla vettura sulla quale si trovava la famiglia Reale belga ed assieme al Podestà Visconti di Modrone ed altre autorità cittadine porsero il saluto della cittadinanza milanese agli Augusti Sovrani ed alla gentile principessa Maria.

Gli applausi della folla accalcata dietro i cordoni delle truppe si levavano fragorosi ed insistenti.

Il Re e la Regina, commossi, rispondono sorridendo alla folla dei cittadini milanesi per la bella, schietta manifestazione.

La fermata è stata breve; dopo 10 minuti il treno ha ripreso la corsa fra fragorosi applausi e gettito di fiori.

L'attesa alla Capitale

ROMA, 5.

L'Urbe si appresta a ricevere i Sovrani del Belgio e la Principessa Maria con uno sfolgorio di sole, mentre si affrettano con ritmo intenso i preparativi. Il lavoro di addobbo e di decorazione delle principali strade e piazze, degli edifici e dei monumenti procede veloce ed è affidato a numerose squadre di operai che qua là attendono con alacre attività a rendere, se fosse possibile, Roma più bella che mai.

Gli addobbi nella stazione

Il treno reale che, come è noto, giungerà qui alle 10 di domani mattina, sarà avviato sul primo binario per dare modo ai Sovrani e alla Principessa del Belgio di raggiungere la sala reale, trasformata per l'occasione in un'olezzante serra di fiori e di piante rare. Un tappeto di velluto sarà disteso lungo tutto il marciapiede della tettoia principale, dagli ultimi scalini in ferro della pensilina fino al limitare della sala reale. All'altezza del cancello che divide lo spazio riservato al pubblico da quello dei treni in arrivo e partenza, sono state issate tre antenne sormontate dagli stemmi delle Case di Savoia e del Belgio e da targhe romane dorate con la sigla delle Ferrovie dello Stato. Orifiamme dai colori italiani e belgi penderanno in giro lungo la cornice che allaccia la tettoia della stazione, e razzi di damasco e trofei di bandiere completeranno lo addobbo. Appena fuori della sala reale, è stato costruito un baldacchino dalle maestranze delle ferrovie che hanno atteso giorno e notte ad approntarlo. E' di stile misto, tutto di stoffa azzurra, listata d'oro. Esso si adorna nel soffitto di un grande stemma sabaudo da cui partono a guisa di raggi quattro serici drappeggi tricolori fermati da emblemi delle due Case Reali.

L'arco di trionfo all'Esedra

Un arco di trionfo eretto in piazza dell'Esedra, è fra i tanti lavori di abbellimento e di decorazione il più ammirato. Esso richiama la curiosità più viva dei passanti. Squadre di operai specializzati nella direzione dei giardini dispongono con abilità ammirevoli ciuffi di alloro e di faggio colorato seguendo la linea severa dell'arco romano. Bandiere e pennoni mettono una nota vivace in questa singolare costruzione di verzura che ricorda quelle in onore nel Settecento nelle grandi ville patrizie laziali. Sotto questo arco passerà il corteo regale ed è facile prevedere fin d'ora l'effetto fantastico della teoria di uniformi e di divise scintillanti e di vivaci acconciature muliebri, che si taglierà sullo sfondo di piazza Termini e avanzerà verso piazza dell'Esedra, attraversando l'armonioso portale dell'arco di trionfo.

Ma ciò che al pubblico più interessa in quest'ora di vigilia è di appurare con precisione dove hanno issato le tribune per gli invitati. Tutti, dal più oscuro al più distinto cittadino, caldeggiano in cuore loro per una delle tribune costruite lungo il percorso del corteo. Converrebbe forse consigliare a costoro di rinunciare ad ogni ulteriore tentativo, perchè tanto gli uffici competenti hanno già affisso da un pezzo alle loro porte il «tutto esaurito» come nei teatri.

La festa di luci

Ma i preparativi non si limitano a quelli più sopra accennati. Le attrezzature per la festa di luci, di cui dovranno splendere le bellezze monumentali di Roma, vanno intensificandosi con quell'ansia che anticipa gli avvenimenti e li circonda di un fascino di leggenda e di sogno. Migliaia di lampade, centinaia di proiettori potentissimi e di lanterne subacque illumineranno fantasticamente tutte le zone monumentali ed archeologiche, le fontane e le ville, le torri e gli edifici maggiori. Fra questi quello della Reggia e gli altri ad essa circostanti saranno invasi dallo sfolgorio smagliante di oltre 40 mila lampadine di una potenza complessiva di più di mezzo miliardo di candele. Sarà opportuno, per dare una idea dell'impianto, fare le cifre della massa del materiale occorsa per realizzare questo programma: verranno posati cinquemila metri di canapo e 10 mila metri di staggie e si metteranno in efficenza cinquantamila lampadine, trecento proiettori, duecento nuove lampade stradali, cento lanterne subacque per una potenza complessiva di quasi tremila cavalli.

Arrivo di Principi

Stamane è giunta la Duchessa di Vendome che è stata ricevuta da S. A. R. il Principe di Udine.

E' pure giunto stamane il Principe Napoleone il quale è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Alle ore 15.25 sono arrivati S. A. R. il Principe Reale Paulo di Jugoslavia con la consorte S. A. R. la Principessa Olga che rappresenteranno S. M. il Re Alessandro I. alle nozze del Principe di Piemonte. I Principi erano accompagnati dal Ministro della Real Casa Jevic, dal generale Cristic.

Il Duca di York partito per Roma

Stamane alle ore 9 il Duca di York è partito per Roma ove rappresenterà il Sovrano inglese al matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte. A salutare il Duca di York era alla stazione il Regio Ambasciatore d'Italia comm. Chiaramonti Bordonaro.

Alta onorificenza portoghese al Principe Umberto

ROMA, 4.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ministro del Portogallo signor Alberto D'Oliveira che ha rimesso al Principe la Gran Croce e il Collare dell'Ordine Portoghese della Torre della Spada Portoghese. L'alta onorificenza è stata conferita dal Presidente della Repubblica Portoghese come espressione della partecipazione della nazione Portoghese al giubilo del popolo italiano per le Fauste imminenti Nozze, e come prova della tradizionale amicizia che unisce l'Italia e il Portogallo che ebbe a Regine due Principesse di Casa Savoia Mafalda e Maria Pia.

L'omaggio del Reggente d'Ungheria

Pure stamane alle ore 10 S. E. Andrea de Horty, ministro d'Ungheria presso S. M. il Re d'Italia in seguito all'alto e speciale incarico conferitogli da S. A. Nicola de Horty Reggente d'Ungheria è stato ricevuto al Quirinale in udienza solenne da S. A. R. il Principe di Piemonte al quale esprimendo i fervidi auguri del Reggente della Nazione e del Governo ungherese ha consegnato una lettera autografa del Reggente ed ha poi presentato in dono una carrozza trainata da 4 cavalli ungheresi bardati con finimenti di puro stile ungherese.

Alta onorificenza greca

ATENE, 4.

Il Presidente Zaimis, in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte, lo ha insignito del Gran Cordone del Salvatore.

S. E. Turati consegna i doni del Gran Consiglio

S. A. R. il Principe di Piemonte ha in seguito ricevuto il Segretario del Partito on. Turati accompagnato dai Vicesegretari on. Starace e Melchiori che gli hanno presentato i doni offerti dal Gran Consiglio.

Il Principe ha gradito i doni che ha molto ammirato e si è intrattenuto con i gerarchi oltre un quarto d'ora, interessandosi all'attività del Partito ed in particolare a quella sportiva.

Emissione di francobolli commemorativi per le fauste nozze

ROMA, 4.

E' stata decretata l'emissione di nuovi francobolli commemorativi per le nozze del Principe Ereditario, il valore dei quali arà la durata dell'anno in corso. I francobolli saranno posti in vendita a beneficio della Croce Rossa.

Sensibile diminuzione nell'importazione del grano

ROMA, 4.

Il comm. Pasquale Troise, Direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel dicembre 1928 furono importati quintali 2,030,672.

Nel mese di dicembre 1929 quintali 393,754, con una diminuzione di quintali 1,636,918.

Nel periodo luglio-dicembre 1928, le importazioni furono di quintali 11 milioni 160,029.

Nel corrispondente periodo del 1929 si ridussero a quintali 3,329,058, con una diminuzione di quintali 7,830,971.

(Stefani).

Notizie in poche righe

INTERNO

Una nota italiana al Governo di Nanchino.

In seguito ad istruzioni ricevute dal Ministro degli Affari Esteri, il R. Ministr d'Italia in Cina ha presentato al Governo di Nanchino una nota diretta a riaffermare i diritti riconosciuti all'Italia, al trattato del 1929, nei riguardi della extraterritorialità.

Il Ministro plenipotenziario di Jugoslavia è rientrato a Roma.

S. E. il signor M. Rakitch inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Jugoslavia presso S. M. il Re d'Italia è rientrato a Roma ed ha preso possesso delle sue funzioni.

Onoranze solenni a Merano alla salma di un maresciallo aviatore caduto in Libia.

Solenni onoranze sono state tributate oggi alla salma dell'eroico maresciallo aviatore meranese Ottone Uber caduto in Libia in combattimneto il 18 novembre scorso e il cui corpo è stato trasportato nella città natale per volere di S.E. il Capo del Governo.

Il nuovo Sovrano dell'Afganistan riconosciuto dal Governo Italiano.

Il Governo Italiano ha riconosciuto il nuovo Sovrano dell'Afganistan e quindi i rapporti diplomatici fra i due Paesi saranno ripresi. La reggenza della delegazione Afgana a Roma è stata assunta d Ghula Ghans, il quale dopo l'abdicazione di Amman Ullah, aveva tenuto in custodia l'archivio della delegazione afgana.

ESTERO

Un incendio alla Camera dei Deputati di Washington.

Un incendio è scoppiato stassera nell'archivio della Camera dei Deputati. I pompieri subito accorsi sono riusciti, mettendo in azione numerose pompe a domare l'incendio. Si teme però che le fiamme abbiano distrutto parecchi archivi storici.

Autobus investito dal treno. Otto morti e sei feriti

Un autobus, che trasportava diciotto giocatori di palla al cesto, tutti studenti della Scuola superiore di Burbank, giunto nei pressi di Shreeve, nello Stato dell'Ohio, ad un passaggio a livello, è stato investito e ridotto in frantumi da un treno viaggiatori che sopraggiungeva mentre il pesante veicolo attraversava il binario. Si deplorano non meno di otto morti e sei feriti gravi.

Fascista fatto segno a colpi di rivoltella a Nizza.

L'italiano Filippo Fumberti, muratore, già temporaneamente occupato presso il Consolato Italiano, è stato fatto segno da individui rimasti sconosciuti, ad alcuni colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. Il Fumberti, è qui noto come fascista. Si ritiene che il tentato omicidio debba attribuirsi ad odio politico. Le indagini iniziate dalla polizia non hanno dato finora alcun risultato.

La strana epidemia dei papagalli.

Anche a Monaco ha fatto vittime la strana epidemia dei papagalli. Una vecchia signora, che aveva comperato uno dei papagalli giunti da Amburgo, è morta. Numerose altre persone sono ammalate. A Bernburg una donna è morta in seguito a febbre polmonare presa dal papagallo che aveva in casa. La malattia si è estesa pure a Praga, ove una coppia di sposi, che aveva ricevuto dall'America un piccolo kakadù, morto tre giorni dopo, fu ventiquattro ore appresso colpita dai sintomi della malattia del papagallo e versa in gravissime condizioni.

Befana

A Cecina, frazione di Palazzi, in Toscana, fu trovato un bambino di sette anni che camminava solo e infreddolito per una strada lunga e annebbiata. Interrogato, disse che andava dalla mamma. E spiegò come, trovandosi presso una zia a San Vincenzo e avendo questa zia ricevuto una lettera di capo d'anno, nella quale la mamma del piccino esprimera il desiderio di vederlo, senza dir nulla a nessuno, di nascosto, infilò la strada che porta a Firenze dalla mamma.

Non sapeva la distanza: sapeva soltanto la mamma. Perchè, cammina, cammina, cammina, si deve pur trovare una buona volta questa benedetta mamma, che desidera il suo bambino nel giorno di capo d'anno! Come nelle favole; come nei racconti del tempo passato.

Ma lo sapete voi che l'amore è grande perchè dalla favola si porta nella vita? Lo sapete voi che vi sono dei momenti in cui c'è tanto bisogno di quest'amore, come quando il freddo batte l'anima e le ossa e i cuori vorrebbero racchiudersi in una nicchia di serenità e di pace, fatta delle pareti domestiche? Lo sapete poi che è un grande prodigio, per i piccoli e per i grandi, la mamma?

Pensate. Domani è la Befana. Se non ci fossero quelle povere mamme che oggi sono tanto affaccendate per vestirsi da Befana e coronare di sorrisi e di stelle la vita dei bimbi, che cosa sarebbe mai la vita seria dei grandi?

Non è vero forse che noi sentiamo più profondamente e più dolcemente il senso della vita, se la sappiamo qualche volta tramutare in balocco?

Domani è la Befana. Non tutti i bimbi hanno una mamma che scenda dal camino con doni.

Mamme ricche! mamme volonterose! volete, per domani soltanto, dare a prestito la vostra maternità ai fanciulli senza mamma?

L'interesse del capitale è buono vedrete.

Zeta

CRONACA PROVINCIALE

NOTE TARCENTINE

Dai lavori dell'acquedotto ai fuochi dell'Epifania

(B.). — Lungo la strada tra Molinis di Sopra e Molinis di S[illegible], frequentatissima poichè conduce a Tricesimo e, di là, al capoluogo provinciale, il transito è, momentaneamente, chiuso ai veicoli; numerosi operai con mirabile rapidità hanno aperto una profonda incisione nella carreggiata stradale e sono intenti ad adagiarvi dentro grossi e lunghissimi tubi: è l'acquedotto del Cornappo che s'avanza!

Lo spettacolo offerto dai nostri lavoratori, robusti, esperti, tenaci, è sempre interessante, ma lo diviene maggiormente, quando si pensi alle conseguenze che derivano alle nostre popolazioni dalle opere in discorso. L'acquedotto segna la redenzione delle frazioni del cessato Comune di Segnacco, annesso ora a Tarcento; segna la redenzione dei Comuni di Tricesimo, di Cassacco, di Treppo Grande, afflitti per mesi e mesi, quasi ogni anno, dalla siccità.

L'agricoltore, che passa ed osserva il progredire dei lavori, ha il volto illuminato da un lampo di gioia, ripensando allo sperpero di energie, al tempo perduto, al logorio dei veicoli, alla fatica degli animali per attingere l'acqua dal torrente Torre, dovendo per di più aspettare per ore il proprio turno...

Non ho visto menzionato nella stampa il progredire di quest'opera e credo utile accennarvi, trattandosi di un vero avvenimento per la parte meridionale del nostro Comune

La sistemazione delle condutture dell'acqua potabile lungo le vie di questo capoluogo e l'opportuna applicazione dei contatori, disposta dal cessato Commissario Prefettizio, hanno migliorato di molto l'approvvigionamento idrico di questa cittadina; nondimeno torna spontaneo il voto che tra non molto, per la costante insistenza delle nostre Autorità, possa attuarsi anche il progettato acquedotto con derivazione delle sorgenti del Torre a Musi a favore degli abitanti vecchio Comune di Tarcento, nonchè di quello di Buia. Con esso questa zona farà un gran passo verso la via del progresso.

Prestazioni gratuite per opere urgenti

In passato, i paesi di montagna, e segnatamente il Comune di Ciseris, ora aggregato a Tarcento, si sono segnalati nella costruzione di importanti opere pubbliche (per lo più strade), mediante prestazioni gratuite da parte degli abitanti. Con questo sistema, ammesso dalla legislazione sui lavori pubblici, poterono eseguirsi, a beneficio di paesi poveri, lavori, per i quali altrimenti sarebbero mancati i mezzi.

Il Partito Fascista ha ridato vigore a questa consuetudine, da qualche tempo caduta, e, sotto lo stimolo del Fascio locale in molti paesi alpestri — dove il Comune non disponeva di denari — si sono compiute opere, che costituirono la redenzione di popolazioni, fino allora trascurate. Nei maggiori organi è dato spesso di vedere citate ad esempio iniziative del genere.

Ciò premesso, visto che frazioni o borgate del Comune mancano, in pieno secolo ventesimo, di comode comunicazioni od abbisognano di altri lavori di prima necessità, non si potrebbero ripristinare, per opere di indiscusso vantaggio per i rispettivi abitanti, le prestazioni gratuite? I vantaggi risentiti dalle popolazioni farebbero salutare certamente con gioia un provvedimento del genere, ove venisse promosso dall'Autorità Comunale e volonterosamente assecondato dal Fascio locale.

Per i fuochi dell'Epifania

Tutti ricordano la grandiosa manifestazione folc-loristica svoltasi due anni ors sono, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale e del Touring Club Italiano, nella ricorrenza dell'Epifania. Migliaia di persone a piedi, colla tranvia, in bicicletta, con vetture di qualsiasi genere si sono riversate a Tarcento per l'occasione e, in lunghissimo corteo, son affluite sulla Riviera di Coia per assistere al grandioso e suggestivo spettacolo dei fuochi dell'Epifania («pignarui»).

Tra suoni e canti di villotte si è acceso sul piazzale del «Chistielat» il grandioso «pignarul» tarcentino. Vi assisteva, tra gli altri, il compianto Viceprefetto comm. d'Alena, a manifestare l'interessamento del Governo Nazionale per lo spettacolo di millenarie costumanze del nostro popolo.

In quella sera in ogni esercizio si udivano villotte festose, e si fece anche onore ad una cena alla friulana e di stagione con «cuestis di purcit, lujanie su la gredele e vin di chel bon».

Un riuscitissimo trattenimento teatrale a base di villotte completava il bel pomeriggio, che ha offerto ore di schietta allegria agli intervenuti ed ha destato simpatie alla nostra cittadina.

Si lascierà trascorrere quest'anno la giornata dell'Epifania senza chiamare nessuno del di fuori a contemplare lo spettacolo dei fuochi? Non s'era stabilito che la manifestazione dovesse avere carattere annuale, visto che nessun paese si presta meglio dell'anfiteatro tarcentino, data la ubicazione e la comodità delle comunicazioni?

Siamo alla vigilia, ma non è detto che, con l'ausilio validissimo della stampa, non si possa organizzare un raduno di gente sul piazzale del «Chistielat».

S' impiin i fucs de Pifanie lontan
Pei ciamps, pes monz, par dut.
Cóntin usgnot l'antighe storie plene
Di lùs e di ligrie.

Così ha cantato Enrico Fruch.

Voglio, ad ogni modo, trascrivere il proclama che il Comitato tarcentino ha pubblicato due anni fa e che è dovuto a Ercole Carletti:

Furlàns,

Tarcint us invide, il dì da l' Epifanie, a la sagre dai pignarui, des villotis, des bueris e dal bon vin.

Al sflamia dai fucs che s' impiaran sot sere su pes monz e pai cuei dulintor, come une gran corone di rubins, — al taca o pasionat o murbinos di qualchi ciantose des nestris, — al slusi dal ramandul tes tazzis e tai voi dai amis e des pulzetis, denant il desc blanc, ciariat d'ogni buine pitanze paisane, — e magari ancie, daspò cene, al disbridinasi di qualchi danze, o furlane o stiche o geromete, — nus pararà di vivi un'ore, par magie, come che ca si vivève secui indaur, ai timps d'aur de poesie; de armonie, de ligrie.

E no sarà mal butà di bande, par un moment, i pinsirs.

Vignit a Tarcint!».

BEFANA DANZANTE

(4). — Il nostro Fant darà un gran ballo nel teatro comunale, il 6 corrente lunedì, nella ricorrenza della tradizionale Befana tarcentina.

Nella serata, «i pignarui» arderanno solenni e nel teatro comunale che Fant ha già degnamente disposto per l'occasione e al suono di un jazz diretto dal prof. Mario Tommasi della città di Trieste, si svolgeranno le danze in un ambiente di luce e di arte, in un vero e proprio giardino d'inverno!

Un tram speciale, gentilmente concesso dalla Direzione delle tranvie, partirà da Tarcento a mezzanotte, alla fine del ballo.

LA «MAESTRINA» AL COMUNALE

Sabato 11 corrente a cura del gruppo filodrammatico del locale Dopolavoro, verrà rappresentata nel teatro comunale la «Maestrina», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Il 29 dello scorso mese di dicembre abbiamo assistito nella grande serata del folclore, in questo stesso teatro, ad una brillante commedia in friulano data dal gruppo filodrammatico stesso che prossimamente darà la «Maestrina» e sinceramente siamo rimasti colpiti dell'arte degli interpreti che per quanto dilettanti, hanno dimostrati di essera veramente bravi e di potere dare di più in lavori più idonei.

Gli interpreti della «Maestrina» sono noti al pubblico di Tarcento e della nostra città.

Ciardi, Maria Benedetti, Maria Giacomuzzi, Oreste Pellarini, Osiride Secco, Dino Sala, Umberto Morgante, inquadrano mirabilmente la nuova commedia.

Diremo in un'altra corrispondenza degli artisti Ciardi e Maria Benedetti.

Un'altra attrice si aggiunge nella «Maestrina» al gruppo sunnominato; la signorina Olga Nimis di cui ci è stata assicurata l'abilità recitativa e che volentieri sentiremo nella nuova opera.

Da ARTEGNA

Offerte per la Befana Fascista

(4). — Al cassiere del Comitato, sig. Decio Madussi, sono pervenute ancora le seguenti offerte: dott. Beorchini L. 20 — geom. E. Traunero, 10 — Onorio e Pietro Vidoni, 50.

I lavoratori ferroviari del Cascamificio locale, hanno restituito al Direttore ing. Tissi le 50 lire avute come mancia a Capodanno, pregandolo, con nobile gesto, di volerle devolvere a qualche opera di beneficenza.

L'ing. Tissi fece recapitare questa somma al Presidente del Comitato sig. Leonardo Comini, a diminuzione del deficit incontrato dal Comitato stesso nell'assegnazione dei pacchi.

Fine d'anno ed anno novello

(4). — Discreta riuscì la serata del 31 dicembre colla quale fu riassunto il bilancio finanziario, morale e demografico di 365 giorni, ed una eletta schiera di allegri giovanotti lo volle chiudere con una festicciola da ballo familiare.

Se questa non è stata animatissima, certo è stata divertente per gli intervenuti, che poi in crocchi al risveglio del novello anno, accompagnati dalla distinta banda locale con folcloristiche villotte, ed inneggiando alla felicità degli Augusti Sposi ed alla prosperità della Patria, hanno svegliato i più appassionati seguaci di Morfeo.

PER LA FILARMONICA

Seguendo una vecchia e cara tradizione, la Banda locale, nella notte di San Silvestro, volle salutare lungo la via maggiore del paese la fine dell'anno

Com'è consuetudine, la popolazione in questa circostanza ha dato la sua offerta per la Banda, affinchè possa continuare ancora e per molto tempo il suo programma educativo.

Non tutti hanno ancora contribuito. A costoro si raccomanda vivamente di non dimenticarsi di questa bella istituzione che, attraverso le sue interpretazioni tiene alto il buon nome del paese, dovunque si rechi.

MACABRA SCOPERTA

Giorni fa in località Plan di proprietà del signor Pietro Tonello in conseguenza di lavori di sterro vennero alla luce gli scheletri di otto persone.

Si suppone che abbiano giaciuto colà fin dall'epoca dell'invasione turca.

MAESTRO CHE LASCIA LA SCUOLA

L'egregio maestro Domenico Romanini, dopo oltre quarant'anni di continuo e proficuo insegnamento, ha chiesto ed ottenuto d'essere collocato in quiescenza. All'ottimo insegnante è pervenuta una nobile lettera di lode e d'augurio da parte del Commissario prefettizio co. Valentinis.

Da PULFERO

Befana Fascista

(4). — Domenica scorsa è stato proceduto alla raccolta dei fondi Pro Befana Fascista da parte dei militi della locale Centuria: Zorza Mario — Medves Antonio — Birtig Emilio — Gorenszach Beniamino — Guion Emilio — Domenis Guido — Crucil Luigi — Pierigh Giuseppe — Predan Luigi — Succaglia Giulio — Succaglia Mario — Tramontin Arcangelo.

Vi hanno collaborato inoltre i signori Marco Domenis e Luigi Sturam nonchè i Rev.mi Sacerdoti del Comune.

La cospicua somma raccolta, di lire 1200, sta a dimostrare lo zelo delle persone cui era stato affidato il non facile compito e della popolazione che ha saputo comprendere l'alto scopo umanitario che si vuol raggiungere con la «Befana Fascista».

Domenica p. v. 5 gennaio saranno distribuiti i doni che con il ricavato si acquisteranno per i bambini poveri del Comune, con semplice e significativa cerimonia cui presenzieranno le autorità, tutti i collaboratori alla riuscita della nobile iniziativa, nonchè i famigliari dei beneficandi.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

SUSSIDIO AD UN PADRE di numerosa prole

(4) — S. E. il Capo del Governo ha accordato un sussidio di L. 400 a Luchini Luigi fu Antonio di S. Giorgio, padre di 14 figli di cui ben 12 viventi.

IL BILANCIO APPROVATO

La R. Prefettura ha restituito il Bilancio preventivo 1930 del Comune approvato senza alcuna osservazione. Il bilancio stesso è stato compilato in modo che a tutti i pubblici servizi possa essere convenientemente provveduto.

* * *

Sono in pubblicazione i ruoli delle imposte per il 1930 che restano a disposizione del pubblico per essere consultati a tutto il 6 corrente presso l'Ufficio municipale.

Da CODROIPO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

(4). — Abitanti al 31 dicembre 1928, N. 16331 — Nati nel 1929 N. 336 — Immigrati nel 1929 N. 225 — Totale N. 16892.

Morti nel 1929 N. 144 — Emigrati nel 1929 N. 276 — Espatriati nel 1929 N. 22 — Totale N. 442.

Popolazione al 31 dicembre 1929 numero 16450.

CRONACHE GEMONESI

La 55.ª "Legione Alpina" mobilitata

La "Fierissima"

(4) — S. E. Teruzzi nel rimettere, al Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante della 55ª Legione Alpina Friulana, un suo ritratto, vi scrisse in calce una affettuosa dedica vergando le parole: «Alla fierissima 55ª Legione Alpina, con cuore di camerata».

«Fierissima Legione», e il Capo di Stato Maggiore non poteva meglio premiare la Legione dei falchi friulani, degli ex scarponi in camicia nera.

L'attestazione di affetto e il giudizio dato da S. E. Teruzzi hanno commosso ed intenerito questi bravi militi, che si apprestano a scendere alla Capitale dell'Italia Fascista — altro ambito premio ed atto di riconoscimento e di riconoscenza — a dimostrazione di quanto cuore e di quanta ferrea volontà siano dotati i legionari del Duce.

Rendendo gli onori all'Augusto Erede al Trono, che celebrerà il rito nuziale per la continuità storica della Casa Savoia, alle Loro Maestà, al Duce, alle Rappresentanze di tutto il mondo, i fierissimi militi della Legione Alpina Friulana faranno simbolica offerta delle loro vite, pronti a tutto osare nel nome del Duce e dell'Italia.

Il martoriato Friuli, il Friuli Fascista, non poteva essere meglio rappresentato alle Auguste Nozze.

I reparti sono tutti giunti; hanno smesso il quotidiano lavoro e pieni di gioia hanno armato la mano del pugnale, per innalzarlo a Roma al cospetto del Principe e della sua Augusta Sposa.

E nel vibrante moto dell'animo pieno di letizia per il fausto avvenimento, manifesteranno ad Essi la fedeltà, la devozione, l'amore della Milizia Friulana.

Echi

L'alba del primo giorno dell'anno nuovo fu salutata festosamente dalla banda della 55ª Legione M. V. S. N., che percorse tutte le vie e borgate cittadine, suonando allegre marce.

Prodromi carnevaleschi

La tradizione impone ed i genomesi sapranno suscitare anche quest'anno con l'annuale mascherata la meraviglia e l'interesse della provincia.

Il Dopolavoro locale è già in opera e procede seriamente, tempestivamente, gagliardamente, perchè il carnevale gemonese del 1930 passi negli annali delle manifestazioni d'arte e satiriche regionali.

Sono già in istudio diversi soggetti che il dopolavorista prof. Barazzutti propulsore delle gaie ed artistiche manifestazioni carnevalesche, in armonia con gli artigiani concittadini, va maturando.

Noi ora ci permettiamo di dare qualche consiglio agli organizzatori, in seguito a quelle piccole deficenze riscontrate nel carnevale dell'anno scorso.

Ed ecco quali sono i nostri suggerimenti: sarà bene dare una nota più allegra, più chiassosa ai gruppi o carri mascherati, con musica, canti, grida, salti, balli, in modo da rompere quella freddezza e monotonia di cose inanimate; il passaggio dei carri sia festeggiato e salutato lungo la via C. Caneva, Piazza Umberto I, via Cavour, via G. Bini, dal lancio di coriandoli, stelle filanti, confetti, che potrebbero essere gettati dalle finestre; di grande effetto sarebbe l'addobbo delle case (finestre e balconi) con drappi, con palloncini, con intrecci a carattere carnevalesco; la mascherata assumerebbe allora il vero aspetto di un Corso mascherato, curato nei più piccoli particolari; in ciò potrebbero concorrere gli stessi cittadini i quali dovrebbero essere forniti dal Comitato organizzatore, del materiale necessario.

In ispecial modo dovrebbe essere curato l'addobbo del tratto di strada che va dalla casa del signor Ezio de Carli a quella del cav. Carlo Rossini.

E sopratutto baldoria sana, vivace, corretta, senza che arrechi offesa a nessuno.

ELARGIZIONE DEL FASCIO Pro Befana Fascista

(4). — Il Segretario politico della Sezione del Fascio signor cav. Celso Ferrari ha deliberato che la nostra Sezione fascista concorra, per l'organizzazione della Befana con L. 200. Somma che è stata oggi stesso rimessa dalla Amministrazione del Fascio alla Segreteria politica signora Armida Stroili che presiede il Comitato.

La Segretaria ha inviato alla Sezione del Fascio un vivo ringraziamento.

CINEMATOGRAFO

Stasera sono state riprese e continueranno domani sera 5 corrente e lunedì 6, le rappresentazioni straordinarie al Teatro Sociale con gli episodi dei «Miserabili» di Victor Hugo.

Da CIVIDALE

Befana Fascista

(4) — Lunedì 6 corrente nella sala del Littorio si svolgerà la cerimonia della distribuzione della terza Befana Fascista a favore delle Piccole Italiane e dei Balilla più meritevoli e maggiormente bisognosi.

Alla cerimonia, che si svolgerà in forma semplicissima, sono invitate, a mezzo della presente comunicazione tutte le socie fasciste e le autorità cittadine, le quali con la loro ambita presenza renderanno solenne e maggiormente significativa questa modesta manifestazione di benefica affettuosità verso i piccoli protetti.

In breve sarà pubblicato l'elenco delle offerte pervenute.

Seduta del Consiglio dell'O. N. B.

Ieri, nel pomeriggio, nella Casa del Littorio, si è svolta una seduta della Opera Nazionale Balilla, con l'intervento dei signori, Presidente dott. avvocato Sandrini; membri: dott. Tomassini, cav. Rieppi, don Fior. Assistevano pure le signore Piccoli e Zuliani.

E' stato esaminato ed approvato il Bilancio preventivo per il 1930 della provvida Istituzione nella cifra di lire 28.960, tanto in entrata quanto in uscita.

Il Comitato si è inoltre occupato di affari interni; del funzionamento del Doposcuola, del tesseramento per il 1930 che è di L. 5 per ogni Balilla inscritto, nella quale quota è compreso il diritto all'assicurazione.

Il nuovo Parroco di S. Giovanni

La superiore autorità ecclesiastica ha in questi giorni nominato il nuovo titolare della parrocchia di S. Giovanni Xenodocchio nella persona del Rev. Sac. Longo don Natale di Vergnacco, preceduto da fama di ottimo e pio sacerdote.

La leggendaria Messa dello Spadone

Lunedì prossimo, nella ricorrenza della festa dell'Epifania, nella nostra Basilica avrà svolgimento la leggendaria Messa dello spadone che richiama in città per tale rara occasione moltissimi forestieri. Quest'anno la Messa sarà celebrata con pompa straordinaria.

Giovane esistenza repentinamente troncata

Ci giunge la dolorosa notizia che venerdì scorso decedeva improvvisamente al Civico Ospedale di Cividale — dove era stato trasportato di urgenza — il giovane ventitreenne Giuseppe Ciubiz, da Ciubiz, figlio del noto e stimato possidente signor Luigi, ex assessore del Comune di Prepotto.

Il ferale annunzio destò largo compianto in quanti conoscevano il Giuseppe Ciubiz un giovane simpatico, intelligente, di ottime qualità morali e già avviato a un promettente avvenire.

Alle distinte famiglie Ciubiz, Domenis e ai congiunti tutti, che godono tanta stima a Cividale e a Udine, le nostre vive condoglianze.

Lotta contro la processionaria del pino

Il Podestà di Cividale con suo avviso 28 del decorso mese, ed in esecuzione del decreto ministeriale 20 maggio 1926, avverte i proprietari di pinete, di pini isolati e a gruppi nei parchi e giardini, di distruggere i nidi della processionaria del pino entro il 15 gennaio 1930, diffidandoli che, scaduto infruttuosamente tale termine detta distruzione sarà compiuta d'ufficio a cura dell'Autorità Forestale e a spese degli inadempienti i quali saranno inoltre passabili delle sanzioni di legge.

Da PORDENONE

La nostra situazione demografica

(4). — Il Municipio ha pubblicato la statistica demografica per il passato anno 1929: i dati fornitici, anche se non sono ottimi denotano che non si va perdendo quella che è la sana ruralità della nostra gente friulana. Ecco dunque il movimento demografico avvenuto:

Matrimoni celebrati N. 104 — Nati vivi N. 419 — Morti (esclusi i non appartenenti al Comune) N. 251 — Incremento naturale della popolazione N. 168.

Movimento migratorio:

Numero delle persone immigrate durante l'anno 1929 N. 527 — Numero delle persone emigrate durante l'anno 1929 N. 759 — Eccedenza di emigrati N. 232.

Diminuzione nella popolazione residente n. 64 — Popolazione residente al 1. gennaio 1929 N. 22231 — Popolazione residente al 1. gennaio 1930 N. 22167 — Differenza in meno N. 64.

INFORTUNI

In questi giorni sono avvenuti i seguenti infortuni sul lavoro:

Bellio Angelo fu Giacomo di anni 41 da Treviso, ferroviere nelle operazioni di carico di un collo su di un carro, scivolava riportando una contusione nelo emitorace destro con leggera emottisi dichiarato guaribili in giorni 6 salvo complicazioni.

— Varnier Angelo di Domenico di anni 20 da Roraigrande, assistente tessile presso il Cotonificio Veneziano riparando un telaio si produceva una contusione al pollice della mano sinistra; ne avrà per giorni 7 salvo complicazioni.

— Del Ben Maria di Antonio di anni 31 da Porcia operaia tessile presso il Cotonificio Veneziano intenta al lavoro presso un telaio riportava una ferita lacera con rottura dell'unghia dell'indice della mano destra, guaribile in giorni 6 salvo complicazione.

— Micheluz Angelo di Matteo di anni 31 da Porcia assistente tessile presso il Cotonificio Veneziano riparando un telaio inavvertitamente batteva la gamba destra contro di esso riportando una lesione guaribile in giorni 5.

FESTA DANZANTE

Domani domenica 5 corrente al Teatro Garibaldi avremo una festa danzante con una distinta orchestra cittadina.

Le danze avranno luogo dalle ore 1[illegible] in poi.

CINEMATOGRAFI

Domani domenica al Teatro Licinio avremo la magnifica film «Il Pirata dell'Amore» con Ramon Novaro.

— Al Cinema San Marco la film di avventure «La figlia dello Sceicco» con Bebè Daniels.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UN ARRESTO

(4). — Venerdì scorso, giorno di mercato, la guardia Galante Luigi procedeva al fermo di certo Zara Giuseppe fu Domenico d'anni 33 il quale era in possesso di diversi capi di pollame. Chiesto allo stesso varie informazioni sulla provenienza della merce ed avendo date risposte poco rassicuranti lo condussero nella caserma dei RR. CC. In seguito ad un interrogatorio e risultando che il pollame era di provenienza refurtiva, fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

OGGI SI BALLA

Oggi domenica i battenti della sala «alla Scala» si riapriranno agli amanti di Tersicore. Così anche quest'anno il carnevale si inizia.

Le danze avranno inizio alle 16 e termineranno alle 24 con un intervallo di un'ora dalle 19 alle 20.

Domani lunedì, festa dell'Epifania si balla nuovamente.

Nella sala vi sarà come il solito un ricco servizio di buffet, guardaroba, vendita coriandoli e stelle filanti.

Ai dopolavoristi si praticherà, sui prezzi d'ingresso, esclusa la loggia, uno sconto del 50 per cento.

LA FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimarrà aperta e farà servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

I BAGNI PUBBLICI

Nel nostro Ospedale Civile oggi sono aperti i bagni pubblici con l'orario e tariffa soliti.

Da S. DANIELE

TEATRO

(4). — Ieri sera la compagnia drammatica «Città di Firenze» per la serata in onore della prima attrice signora Pana Colombini Allegrini andò in scena con «Sfumatura» commedia comicosentimentale in tre atti del De Croisset. La Compagnia riportò, come del resto, in tutti gli spettacoli che ebbe a dare qui, un entusiastico successo. Numerose furono le chiamate alla fine di ogni atto. All'attrice festeggiata venne regalata da un numeroso gruppo di assidui del teatro una bellissima «corbeille» di garofani.

Domenica la Compagnia riposa.

Lunedì, festa della Befana, la Compagnia darà due spettacoli: il primo alle ore 17 con «I promessi sposi» tre atti brillantissimi di Selvestri; il secondo alle ore 21 «Sepolta viva» grandioso dramma storico in 5 atti di A. Dumas.

Martedì si rappresenterà «Dopo la tempesta» dramma in tre atti del generale co. Q. Ronchi.

CIRCO MEDINI

Il Circo Equestre Medini darà gli ultimi spettacoli nei giorni di domenica 5 e lunedì 6. Martedì leverà le tende per trasferirsi a Pordenone.

Per queste ultime rappresentazioni la direzione del Circo ha annunziate delle novità che appagheranno la curiosità del pubblico.

VEGLIA DANZANTE

Domani, domenica, al Teatro «Teobaldo Ciconi» si inaugurerà degnamente la stagione carnovalesca con una Veglia Danzante durante la quale una scelta orchestrina farà gustare agli innamorati di Tersicore il più scelto repertorio di ballabili della stagione. Le danze avranno inizio alle 16.30 per sostare nell'ora della cena e quindi riprendere a pieno alle ore 20.

Da CORNO DI ROSAZZO

La morte di un ottimo cittadino

(4) — Ieri sera, alle 21.30, mancò ai vivi il signor Giovanni Livoni, capo azienda del Duca Catemario di Quadri (tenuta di Gramogliano, già dei conti Felissent), persona di esemplare bontà e rettitudine, ex assessore comunale di Corno ed abile amministratore.

Un male repentino, inesorabile lo trasse alla tomba in meno di una settimana lasciando nel lutto la moglie Teresa Novelli, i fratelli e nipoti che lo amavano come padre.

Aveva varcata di poco la sessantina ed era di fibra robustissima che l'insidiosa malattia distrusse in breve ora.

Il compianto per la perdita del valente uomo è generale e gli si preparano solenni funerali.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

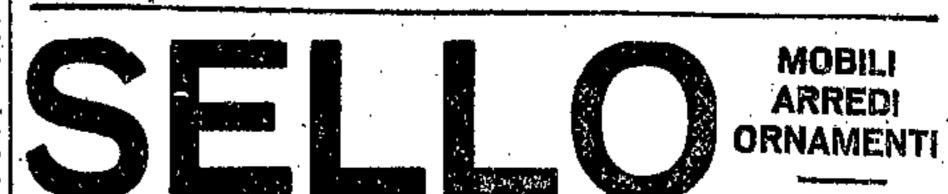
Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4,— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

SPYDER 509, quasi nuova, in garanzia vendesi occasione. Scrivere: Spazzapan — Via M. D'Azeglio, 13 — Trieste.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

SONO ARRIVATI i nuovi dischi «Villotte Friulane» (Stelutis Alpinis — La Roseane, ecc.). — Rivolgersi alla ditta Camillo Montico — Udine.

CON SOLE LIRE QUATTRO, voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2**

CRONACA CITTADINA

Per le nozze del Principe
Importante delibera del Podestà

In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà ha preso la seguente deliberazione:

« Il Podestà, quale partecipazione del Comune all'esultanza nazionale per le fauste nozze del Principe Ereditario Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio, che seguiranno in Roma il dì 8 gennaio 1930 (VIII), delibera:

1) di attestare l'omaggio e l'augurio degli udinesi alla Maestà del Re ed al Principe Umberto;

2) di pubblicare un manifesto alla cittadinanza rendendola partecipe del giubilo di tutta la Nazione;

3) di esporre ininterrottamente, da domani fino al giorno 10 corrente, il tricolore italiano e la bandiera belga su tutti gli edifici del Comune i quali saranno illuminati;

4) di predisporre un concerto musicale della Banda del Comune sotto la Loggia del Lionello nel giorno 8 gennaio;

5) di illuminare a bengala la mole del Civico Castello nella sera del fausto giorno;

6) di distribuire nel giorno delle auguste nozze cinquecento pranzi ai poveri della città nella Trattoria Comunale;

7) di concedere vacanza alle scuole elementari;

8) di distribuire agli alunni della quinta classe elementare l'opuscolo intitolato « Umberto di Savoia e Maria del Belgio »;

9) di intitolare il Viale del Friuli al nome augusto del Principe Umberto.

L'omaggio dell'Ordine dei Medici

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici nella sua ultima adunanza ha deliberato di istituire un premio biennale di lire 1000 da conferirsi al miglior lavoro che sarà pubblicato nel campo della medicina e della chirurgia, dagli assistenti degli Ospedali della Provincia.

Il premio porterà il nome di « Premio Principe Umberto » e sarà conferito ad ogni biennio nella ricorrenza del giorno delle fauste nozze.

La partenza dei dopolavoristi
per Roma

Ieri sera, come annunciammo, sono partiti per Roma i dopolavoristi friulani, che parteciperanno al corteo delle Regioni, manifestazione grandiosa che si svolgerà al cospetto degli Augusti Sposi: il Principe Ereditario e la Principessa Maria Josè del Belgio; manifestazione che vorrà significare omaggio di devozione di tutte le Regioni d'Italia rappresentate nei caratteristici costumi delle loro genti.

Il gruppo friulano è costituito, come già fu detto, da circa cinquanta dopolavoristi fra uomini e donne, reclutati nei varii centri della Provincia, nelle valli, nelle pianure, sui monti, sui colli.

Il vivace, simpaticissimo sciame di donzelle, assieme ai diversi giovani, tutti indossanti il costume tipico del loro paese, era atteso alla stazione ferroviaria da autorità e personalità cittadine.

Notammo: il Preside della Provincia cav. Gianni Micoli-Toscano, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco assieme al suo segretario particolare cap. Bonanni, il dott. Ulderico D'Angelo Vicesegretario politico del Fascio di Udine, il R. Questore comm. Bodini, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, ed altri ancora.

I dopolavoristi salirono su una apposita vettura di seconda classe, adorna internamente ed esternamente di bandierine tricolori, di scritte inneggianti agli Augusti Sposi.

Tutto era predisposto a perfezione, grazie al personale interessamento dell'ing. cav. Minacapilli Capo della Sezione Movimento alla nostra Stazione.

La organizzazione apparve completa sotto ogni punto; di ciò va data lode al signor Marcovigi, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, del direttore tecnico per il folclore prof. Bortolotti, dell'infaticabile Segretario dottor Toscano.

Alle 20.10 precise, il treno si mosse tra gli alalà entusiastici dei parenti. Questi sono accompagnati dal signor Vittorio Marcovigi e dal capo gruppo cav. Rossini di Gemona.

O. N. B.
Adunate Balilla sospese

Il Comando della 302ª Legione Balilla comunica:

« Le adunate domenicali dei Balilla delle Centurie udinesi, restano sospese fino a nuovo ordine, come pure resta sospeso il funzionamento del Ricreatorio Balilla di Viale Gorizia ».

Beneficenza

La signora Elisabetta Vintani offre L. 10, alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria della signora Giulia Zuccolin ved. Cantarutti.

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de' Paoli: Ditta Romanelli Somma L. 100 — Menazzi Venceslao, 40 — Senatore Spezzotti comm. Luigi, 50 — Olimpia Someda, 15 — don Tiussi, 10 — Battaglia Emilio, 10 — Famiglia Clemencigh per onorare la memoria della Signora Giulia Cantarutti, 10.

Al Rifugio Bambino Gesù: Ada e Ida Cantarutti offrirono L. 200 in memoria della loro cara mamma — Margherita Groppiero, 20 in memoria della signora Giulia Zuccolin ved. Cantarutti.

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Risotto alla milanese - Punta di vitello al forno - Contorno.

Sera: Festa.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Buon auspicio

Guardiamo serenamente alla realtà. L'Anno VII° — luminoso di iniziative — tramontando, lasciò la Nazione raccolta intorno alle opere compiute ed il rito inaugurale, nuovo nella storia degli uomini, fu celebrato assaporando il frutto del sudato lavoro. L'alba radiosa dell'Anno VIII°, fu per l'Italia, la vera festa del lavoro, e l'avvenire apparve sereno e pieno di promesse nuove. Le opere furono inaugurate con austera forma, e l'uomo, che dal nulla le aveva create, esaltò il proprio orgoglio e spronò la volontà costruttrice. Tranquillamente, poi, la Nazione riprese il normale e fervido ritmo di vita. Ma una nuova festa, intima e luminosa si preparava: le nozze dell'Erede al Trono. Migliore ora non poteva accendersi per questa casta solennità famigliare.

Dopo il travaglio intenso ma sereno, dopo la grande gioia di sostare in ammirazione dell'opera compiuta: il popolo italiano intimamente raccolto negli affetti famigliari, vede nella festa che sta per celebrarsi, realizzata la propria festa, e nella Coppia Reale, ardente di giovinezza, vede l'immagine delle prolifiche coppie d'Italia ed il loro benedetto amore.

Di rado un periodo della vita degli italiani si presentò augurale come questo, e l'augurio che non si perde in formali frasi, ma tocca vivamente nel profondo dell'animo una concreta realtà, esplode in gioia nazionale a coronamento di antiche speranze sempre giovani che, auspice l'anno nuovo, si iniziano con un rito nuziale, espressione di quel culto della famiglia e di quell'attaccamento alle virtù semplici e pure con le quali, gli italiani di oggi, magnificamente si riallacciano — in quelle verità — ai tempi gloriosi della saggezza romana.

*

Il Consorzio di II° grado per la Bassa friulana
S. E. il Prefetto insedia il presidente senatore Mori

Nel dare notizia dell'arivo di S. E. il senatore gr. uff. dott. Cesare Mori, testè nominato presidente del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana, abbiamo accennato alla importanza di questo problema che ora sarà affrontato in pieno dal nuovo Ente coordinatore.

Possiamo scrivere queste righe con fiduciosa certezza, poichè S. E. Mori — da noi avvicinato — riaffermò la necessità di un'azione stile fascista, ossia improntata ad un ritmo gagliardo e deciso. La Bassa Friulana si avvia verso la totale redenzione: effettuato il prosciugamento meccanico, ora avremo le successive opere per l'ulteriore e più intensa valorizzazione agraria.

L'importante adunanza

L'adunanza ha avuto inizio alle ore 11 ed erano presenti, oltre S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta e S. E. il senatore gr. uff. dott. Cesare Mori, il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, il primo Consigliere di Prefettura cav. dott. Castellani dirigente la Sezione Lavori, il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Domenico Rubini, anche per la Bonifica della Fraida, il Direttore della Cattedra cav. prof. dott. Enrico Marchettano, il Presidente della Federazione Fascista Agricoltori cav. uff. ing. Napoleone Aprilis, il Presidente della Sezione Agricolo-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. agr. Morelli de Rossi, l'Ingegnere Capo del Genio Civile cav. ing. Tortarolo, il co. Manuel de Asarta per il Consorzio della Bassa friulana, ed i seguenti per le bonifiche a fianco segnate: on. co. Francesco Tullio (Boscat), dott. Margreth (Planais), signor Ottone Piussi (Famula e Tiel Mondina), cav. agr. Achille Villoresi (Biancure), signor Gortani (Agro Cervignanese), cav. dott. Gallerani (Agro Aquileiese, signor Brunner (Isola Morosini), ed altri.

Notammo il cav. dott. Edoardo Caroncini, Ispettore dell'Associaz. Nazionale fra i Consorzi delle bonifiche e segretario di quello della Bassa friulana, e i tecnici del medesimo: prof. Soresi direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano e prof. De Marchi del Politecnico di Milano.

S. E. il Prefetto con nobilisime parole ha spiegato l'alto significato del decreto di costituzione del Consorzio di secondo grado, recando un saluto al senatore Mori, per il quale ebbe espressioni di cordiale simpatia, e insediandolo nel suo alto ufficio.

S. E. il sen. Mori ha risposto con elevate parole, ringraziando S. E. il Prefetto e rivolgendo un fervido saluto ai presenti. E' passato poscia ad esporre le sue vedute sull'attività da svolgere con intendimenti di accelerazione e di coordinamento, e non di sovrapposizione o superstruttura riguardo ai Consorzi esistenti, per raggiungere la trasformazione fondiaria della Bassa friulana.

Plausi e consensi

Il gr. uff. dott. Rubini, quale Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Presidente anziano dei Consorzi di bonifica, ha porto un deferente saluto e un vivo ringraziamento a S. E. Mori, compiacendosi della iniziativa del Consorzio di secondo grado che dà una visione totalitaria del problema delle bonifiche.

Il cav. uff. Ing. Aprilis si associa nel saluto e nel plauso, a nome della Federazione Fascista degli Agricoltori.

Parla quindi il Preside cav. uff. Micoli-Toscano, per portare l'adesione dell'Amministrazione Provinciale. Accenna alle iniziative da questa avute, specie per la sistemazione dei bacini montani, e vede con simpatia l'azione del nuovo grande Consorzio che tende ad un opportuno completamento.

Il cav. dott. Caroncini, in veste di segretario, dà poi lettura dello statuto del Consorzio e ne illustra i punti principali.

Infine il prof. Soresi, che da tanti anni dirige con grande competenza la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, quale tecnico del Consorzio traccia a grandi linee l'intensa opera che il nuovo Ente si propone di svolgere.

Con ciò l'importante riunione ha avuto termine tra il plauso dei presenti.

Lo Statuto del Consorzio

Diamo per sommi capi lo Statuto, il quale comincia col rilevare che il Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana comprende nel suo comprensorio il territorio dei Consorzio della Grande Bonifica della Bassa Friulana, delle Lame di Precenicco, Fraida, Boscat, Saline di Marano, Planais, Famula, Agro Cervignanese, Aquileiese, Tiel Mondina, Isola Morosini, Fossalon, Rotta e Primero, secondo e terzo recinto Biancure. Tale territorio è della estensione complessiva di 70 mila ettari. Esso ha per fine di provvedere allo studio del piano generale di trasformazione fondiaria dell'intero territorio e di promuovere l'approvazione del piano stesso da parte dell'Autorità Governativa. Può anche assumere l'esecuzione delle opere contemplate nel piano che interessino più di uno degli anzidetti Consorzi o in generale vigila sull'esecuzione delle opere di interesse dei Consorzi singoli per assicurare la tempestività e la rispondenza al piano generale di trasformazione.

Sono organi del Consorzio, l'Assemblea generale, il Consiglio dei Delegati ed il Presidente.

L'Assemblea generale è costituita dalle Assemblee dei Consorzi di primo grado e non ha altra funzione che la nomina dei rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati. Le deliberazioni delle singole Assemblee dei Consorzi di primo grado sono prese a termini dei rispettivi statuti, ferme le disposizioni di legge che prescrivono l'attribuzione del voto plurimo in ragione di contribuenza.

Il Consiglio dei delegati è costituito da 23 delegati dei Consorzi di primo grado, a ciascuno dei quali spetterà un numero di rappresentanti proporzionale alla quota di spesa che, secondo le previsioni del piano generale di trasformazione, dovrà essere sopportata dalla massa dei rispettivi proprietari consorziati. Fino a quando il piano generale e la relativa proposta di reparto della spesa non saranno approvati i rappresentanti saranno attribuiti in proporzione della superfice secondo la seguente ragione decrescente: fino a 2000 ettari, un rappresentante; da 2001 a 5000 ettari, un rappresentante: da 5001 a 9 mila ettari, un rappresentante; da 9001 per ogni 5000 ettari o frazione, un rappresentante.

IL CONSIGLIO DEI DELEGATI

Il Consiglio dei delegati ha funzioni deliberanti e consultive. Nell'esercizio delle funzioni deliberanti, il Consiglio delibera: 1) sul bilancio preventivo, sulle eventuali variazioni di esso e sul conto consuntivo del Consorzio; 2) sull'alienazione e sull'acquisto di beni immobili; 3) sull'esercizio di azioni di giudizio, fatta eccezione dei provvedimenti conservativi, nei casi di urgenza, e salvo in tali casi l'obbligo di sottoporre le deliberazioni alla ratifica del Consiglio. Nell'esercizio delle funzioni consultive, il Consiglio dà parere su tutti gli affari sui quali sia interpellato dal Presidente, ma è obbligatorio il sentirlo: 1) sulla proposta del piano generale di trasformazione e sul reparto della spesa; 2) sulla proposta di assunzione dell'esecuzione diretta di opere di interesse comune a più Consorzi di secondo grado; 3) sui contratti di mutuo da garantirsi con delegazioni su tributi Consorziali.

I membri del Consiglio dei delegati durano in carica 5 anni, ma alla scadenza del quinquennio possono essere rieletti.

Il Consiglio si riunisce ordinariamente due volte all'anno, in primavera e in autunno e straordinariamente tutte le volte che è convocato dal Presidente. La convocazione è fatta con lettera raccomandata spedita almeno dieci giorni prima della data della riunione. Nei casi di urgenza la convocazione potrà essere fatta entro un termine più breve, ma non minore di tre giorni.

Le riunioni del Consiglio sono valide in prima convocazione quando sia presente la metà più uno dei suoi membri. Per le adunanze di seconda convocazione che possono aver luogo un'ora dopo di quella fissata per la prima, basta l'intervento di 10 consiglieri.

Al Presidente appartengono tutti i poteri di amministrazione e di rappresentanza dell'Ente, non riservati al Consiglio dalle precedenti disposizioni. Egli è il capo dell'amministrazione e da esso dipende tutto il personale tecnico ed amministrativo del Consorzio.

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

TRIBUTI E MUTUI

Ciascuno dei Consorzi di primo grado è obbligato ad imporre i tributi ed a rilasciare le delegazioni necessarie a garantire i mutui che occorrono al Consorzio di secondo grado per l'adempimento dei propri fini istituzionali. Alle spese a cui non si debba far fronte con mutui, si provvede mediante contributi a carico dei proprietari consorziati. All'uopo i Consorzi di primo grado funzionano come Consorzi di contribuenza nei riguardi del Consorzio di secondo grado. Il Presidente di quest'ultimo consorzio stabilisce, sulla base del bilancio approvato e del piano di ripartizione della spesa, la quota dovuta dai singoli Consorzi minori ciascuno dei quali è tenuto a ripartirla fra i consorziati a norma del proprio statuto, ed emettere i ruoli di contribuenza e a provvedere alla esazione ed al versamento delle somme riscosse al Consorzio di secondo grado.

Qualora i Consorzi di primo grado non adempiano agli obblighi anzidetti, il Presidente promuove dal Prefetto la nomina di apposito delegato prefettizio a norma dell'art. 95 del T. U. 30 dicembre 1923 N. 4256.

Il Consorzio ha un ufficio tecnico-amministrativo. Dell'ufficio tecnico fanno parte un tecnico idraulico ed un tecnico agrario. Il Presidente, sentito il Consiglio dei delegati, può disporre che una parte del personale addetto ai singoli consorzi presti servizio presso il Consorzio di secondo grado. Gli stipendi ed emolumenti del personale comandato a prestar servizio presso un Consorzio di secondo grado sono a carico del bilancio di questo per tutta la durata del Comando.

Fino a quando non sia approvato un piano generale e fissata la quota di spesa a carico dei singoli Consorzi le spese saranno ripartite in ragione della superfice del territorio di ciascun Consorzio. Approvato il piano di ripartizione, sarà provveduto agli occorrenti convalidi.

Scopi e intendimenti

Il territorio del Consorzio, pur presentando caratteristiche diverse, specie in relazione alla diversa altimetria e natura dei terreni che lo costituiscono, è però da considerarsi unitamente sotto l'aspetto idraulico avuto riguardo ai due cospicui fiumi tra i quali è compreso, onde i provvedimenti intesi al suo risanamento debbono essere opportunamente tra loro coordinati.

Le opere da eseguire debbono fondamentalmente rispondere al fine di valorizzare nel miglior modo possibile la eccezionale ricchezza di acque di risorgiva e di sottosuolo esistenti e da emungere nel territorio indicato.

All'attuazione delle suindicate direttive con concetto unitario, male si presta l'attuale suddivisione del territorio in numerosi Consorzi fra loro indipendenti, e per questa ragione con decreto governativo del mese di novembre fu costituito il Consorzio di secondo grado.

Il Consorzio dovrà, dunque, con indirizzo unitario e con prevalente riguardo al pubblico interesse, curare la compilazione del piano generale di trasformazione fondiaria dell'intero territorio, senza escludere che nel frattempo i consorzi singoli continuino ad assumere l'esecuzione delle opere che l'autorità governativa riconosca eseguibili senza pericolo di compromettere le direttive generali della trasformazione.

Compilato ed approvato il piano generale, le opere da eseguire saranno ripartite per gruppi, e ne sarà affidata la esecuzione ai singoli consorzi, salvo al Consorzio generale il diritto di vigilare sulla coordinata e tempestiva esecuzione delle opere nonchè di assumere direttamente quelle tra esse che interessino più consorzi di primo grado.

Norme per annullare le marche da bollo negli avvisi reclamistici

Abbiamo da Roma:

Il Ministro delle Finanze, su parere favorevole del Consiglio di Stato ha dichiarato che l'applicazione sugli avvisi réclame della indicazione « luogo pubblico », deve intendersi nel senso largo di luogo nel quale ognuno abbia libero accesso sia pure a pagamento, e non nel senso ristretto di locali per la cui gestione occorre la licenza della P. S.

Lo stesso Ministro ha dettato le norme per l'annullamento delle marche da bollo secondo i diversi casi, nel modo seguente:

Se le marche da bollo vengono applicate dall'Ufficio Registro, esse vengono annullate con bollo a calendario dallo Ufficio stesso; se invece le marche sono applicate dalle parti, devono trovare posto nella linea scritta e vengono annullate da una parte con la data scritta a mano e dall'altra parte dalla data figurante sul foglio. La firma deve seguire la data immediatamente. Nelle quietanze ordinarie, la data deve essere annullata dalla firma di chi sottoscrive. Per i conti, le fatture, le note ecc., la marca da bollo può essere annullata dalla data e dalla firma.

La chiusura della Mostra d'Arte
Pittino-Piccini

Ieri sera alle ore 22, la Mostra personale del pittore Fred Pittino e dello scultore Marco Piccini si chiudeva definitivamente al pubblico.

Come risultato dell'esposizione dei due artisti concittadini possiamo citare le vendite di alcune delle maggiori opere esposte alla « Taverna ».

Sculture — « Atleta », acquistata dal Comune di Udine; « Mussolini », acquistata dalla R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine »; « Bimbo malato », acquistata dall'Ufficio Provinciale della Economia.

Le composizioni in cera « Faunetto » e « Idoletto » sono state acquistate dalla Famiglia Gabassi, dall'avv. Fabris, del signor Ettore Travagini e dal signor Nino Marinoni.

La prima riproduzione dell'« Atleta » e la riproduzione di « Mussolini » sono state acquistate dal signor Masotti nobile Antonio.

Fra le pitture di Sigilfredo Pittino: « Serbatoi », acquistata dal Comune di Udine; « Ora triste », acquistata dall'architetto prof. Provino Valle; « Il ponte » e « Paesaggio industriale », acquistate dal Consiglio Provinciale dell'Economia; « Il traforo », acquistata dal nob. Antonio Masotti; « Cormor », acquistata dall'ing. Paolo Masieri.

In complesso i nostri due giovani e promettenti espositori non possono dire di non aver incontrato il favore del pubblico. Ci auguriamo di vedere presto delle nuove opere e un maggior progresso sia nel lavoro come nello studio.

La terza Befana Fascista

La cerimonia della distribuzione dei pacchi

Domani mattina alle 10, presenti autorità ed invitati, nella Palestra di Ginnastica dell' O. N. B. in Piazza dell' Ospitale saranno consegnati i «Pacchi della Befana» ad orfani e ad orfane di guerra del Comune di Udine, a Piccole e Giovani Italiane ed a Balilla: complessivamente circa 600.

Prima della distribuzione un gruppo di bambini delle Scuole elementari, diretto dal maestro Luigi Garzoni, canterà i cori: «La Befana» parole di Enrico Fruch e musica di Luigi Garzoni; «Inno Nazionale Sardo», parole di V. Angius e musica di G. Gonella, quello stesso che sarà eseguito, per volontà di S. M. la Regina Elena nella Cappella Paolina prima delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio.

Alla cerimonia interverrà pure la fanfara degli Avanguardisti.

Hymnu Sardu Nationali

Inno Nazionale Sardo

Iddio conservi il Re,
Salvi il regno Sardo
E gloria allo stendardo
Conceda del suo Re!

Che in noi languisca l'animo
E infermisi il valore,
Per forza o per terrore
Non mai temere, o Re.
Iddio conservi il Re, ecc.

Un contro cento intrepidi
A spade e a mitraglie,
In valli e su muraglie
Noi correremo, o Re.
Iddio conservi il Re, ecc.

La forza che mirabile
Sentirono i romani,
E prima gli africani
Potrai vedere, o Re.
Iddio conservi il Re, ecc.

La forza che altri barbari
Poteva già domare
Saprà far operare
Solo un tuo cenno, o Re.
Iddio conservi il Re, ecc.

L' Inno Nazionale Sardo fu scritto nel 1843 dall'abate prof. Vittorio Angius e musicato dal maestro Giovanni Gonella di Sassari.

Esso è documento magnifico di quella fedeltà e di quel valore che costituivano la forza del piccolo esercito del Re di Sardegna, destinato pochi anni dopo a cimentarsi sui campi di battaglia della Crimea con gli eserciti più agguerriti del mondo.

I sardi adottarono questo Inno come loro inno patriottico.

Elenco delle offerte

Somma precedente L. 28.190.

Fratelli Romanut L. 50 — Ditta Luigi Bertoglio, 50 — Amilcare Borghi, 10 — Lizzi Ferruccio, 5 — Ditta Piva Rimatti e Morassutti, 30 — Calligaris Plinio, L. 10 — ing. Ferdinando Calligaris, 10 — Davide Venuti, 10 — on. dott. comm. co. Francesco Tullio, 50 — co. Gianna Tullio Vinaj, 50 — dott. Gaetano Astori, 25 — Cesare Scoccimarro, 50 — Cartoleria Gio. Batta Cremese, 20 — Pietro Preganz, 25 — Banca di Credito Italiano, succursale di Udine, 300 — prof. Rosario Avanzato, 5 — il bambino Achille Malagutti, 5 — Eugenio Faidutti, 20 — Giornale del Friuli, 425 — Arnaldo Mercuri, 20 — Anacleta Merlin Scabbia, indumenti vari — Ditta Gio. Batta Storti, 50 — Simeoni Giovanni di Reana, 5 — Venturini Nicolò di Gemona, 10 — Colautti Lodovico, 10 — Cooperativa Perfosfati, 100 — D'Aronco Girolamo, 20 — Siro Manini di Buttrio L. 10 — Cappellaro Ascanio, 25 — Zannier Giovanni di S. Vito, 10 — Impresa Della Marina, 20 — Cardoni geom. Riccardo, 10 — Alfredo Bernardelli, 30 — Ditta Longega, 20 — Enrico Burra, 10 — Marco Zoia, 20 — Riccardo e Carlo Mozzi, 10 — co. Raimondo e Valfredo de Puppi, 200 — Ditta Leone Del Mestre, sei tagli di vestito da famiglia.

Totale complessivo L. 29.920.

***

Nel pubblicare il precedente elenco delle offerte siamo incorsi in un errore: la Ditta Mario Micheluzzi, posteggi comunali, invece di L. 10 ha versato lire 100.

Note meteoriche del mese di dicembre

Il mese di dicembre è sempre stato meteoricamente parlando, il più variabile di tutti i mesi dell'anno. Molte cose prepara questo mese e molti sono gli studiosi nelle notti più o meno serene specialmente quelle di fine d'anno. Quello che più attira l'uomo, è il sapere se la prossima annata è buona meteoricamente. L'esporre l'indomani della notte di S. Silvestro fatti meteorici che avverrano, non è consigliabile, se prima non si è fatto un esame minuzioso dei fenomeni avutisi nei mesi dell'anno morente.

Oggi esporremo brevemente il dicembre scorso, ed al prossimo numero passeremo in rassegna il 1930.

La nebulosità media del dicembre è stata di 8 decimi, ossia in maggior parte cielo coperto. Giorni sereni furono 10, misti 8, coperti totalmente 13. Ciò dimostra nelle previsioni del tempo una percentuale molto alta del cattivo tempo. Giornate di pioggia furono 9, con una caduta complessiva di 155 mm. di pioggia, media non molto alta confrontando i mesi di dicembre delle annate scorse. Ciò indicherebbe forte umidità per l'anno corrente e temperatura non molto bassa nell'inverno e mite nell'estate. La temperatura fu alquanto mite; avemmo due giorni soli di temperatura sotto zero, ma solo per breve durata di tempo, e precisamente dalle ore 6 alle 9 del mattino; anche questo fatto termico è un buon indice della temperatura che farà durante il mese di gennaio e marzo. Escursione di pressione di qualche importanza non si verificò, anzi possiamo dire che la pressione non si scostò di molto dalla normale.

Durante il mese di dicembre, al mattino del 24, si verificò una lieve scossa di terremoto. Questo fenomeno non ha alcuna importanza con i fatti meteorici del 1930.

Concludendo: sono pochi dati che studiati con cura, osservati con la massima scrupolosità, portano a risultati ottimi e buoni.

La rassegna mensile del 1929 è esaurita; si inizia una nuova, quella per il 1930, anno che si presenta non meno variopinto di fatti meteorici del suo predecessore.

Abbiamo iniziato il gennaio con una temperatura non molto bassa, anzi si può dire sciroccosa. Questo ci tranquillizza, nel senso che temperature rigide come quelle dell'anno passato non si verificheranno. Circa la neve poi, si può affermare che ne avremo poca; al suo posto ci sarà invece molta pioggia.

Nettunio.

Apertura delle nuove latrine pubbliche

in Piazza Umberto I

Il Comune di Udine comunica:

A datare da ieri sono state aperte le nuove latrine pubbliche di Piazza Umberto I. situate fra la pesa pubblica e le rimesse di automobili Nadali.

I nuovi ambienti rispondono in modo perfetto a tutte le esigenze igieniche e costruttive moderne, con opportuni reparti per donne e per uomini.

E' annesso anche un gabinetto per toelette.

Casa di Ricovero e Ospizio Cronici durante l'annata 1929

Il movimento avutosi durante l'annata testè trascorsa, nella Pia Casa di Ricovero e all'Ospizio Cronici, si riassume nei dati statistici seguenti:

Ricoverati presenti al 1. gennaio 1929, 340 — entrati durante l'anno 106 — usciti 96, dei quali 68 per morte, 15 passati in luoghi di cura e 13 dimessi od espulsi — Presenti al 31 dicembre 1929, 350 ricoverati.

La Direzione di dette Istituzioni, ai suddetti dati, fa seguire un vivo ringraziamento per coloro che prestarono la opera loro a pro dei Ricoverati, e precisamente all'egregio dott. Carnielli che disinteressatamente durante l'anno ha sostituito il dott. Luzzatto medico della Casa, nelle forzate assenze; ai dottori Stringher, Cesare, Murero, Marzuttini e dottoressa Savini per l'offerta di medicinali; ai dott. Dall'Acqua, Feruglio, Parenti per le consulenze gratuite ed al dott. Measso per gli esami batteriologici.

Ringrazia infine la Ditta Cicinelli che fece tutti i funerali gratuitamente.

***

Da questi schematici dati si apprende come la benefica e tanto necessaria Istituzione cittadina operi per il bene della Umanità. Opera silenziosa, continua, intensa, non sempre facile nè lieve in quanto si connette molto spesso a tante miserie umane, che i preposti al Pio Istituto debbono esaminare e vagliare serenamente, senza prevenzioni di sorta. Opera, questa, dai più sconosciuta, mentre avrebbe tanto bisogno di essere compresa ed appoggiata.

I dati suesposti indicano un movimento considerevole, nonchè l'ottimo funzionamento del delicato organismo. E di ciò non possiamo che compiacerci con la direzione e con i preziosi collaboratori di essa.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 11 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie:

Bosero, via Vittorio Veneto — San Giorgio (Zuliani), via Grazzano — Conti, via Gemona.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Sezione O. N. D. del 3° Sestiere

Riunione Consiglio Filodrammatica

Ieri sera si è radunato al completo il Consiglio della Compagnia Filodrammatica «E. Beltrame» presenti i signori dott. Udenico D'Angelo, presidente; dott. Del Fiorentino, Vicepresidente; Avogaro, segretario; Moscaro, direttore artistico; Meneghini, delegato di Sezione; alla presenza del Presidente della Sezione del Dopolavoro C. M. rag. De Zorzi o dal segretario sezionale cap. Marchesini, per svolgere gli argomenti posti all'ordine del giorno.

E' stato approvato il regolamento interno della Società; sono stati presi provvedimenti disciplinari a carico di alcuni soci; è stata ratificata l'assunzione di nuovi elementi artistici.

Inoltre è stato approvato il programma presentato dal direttore artistico per il corrente anno.

Il Presidente della Sezione del Dopolavoro ha espresso il suo compiacimento per l'opera si bene iniziata, augurandosi di vederla in breve coronata di successo.

Mediatore investito e travolto

da un'automobile di Trieste

Un gravissimo investimento automobilistico avvenne ieri sera sullo stradale Udine-Pavia.

Verso le 17.30, proveniente da Trieste, transitava su detta strada, poco dopo Pavia di Udine, un'automobile con la targa N. 2664 TS di proprietà del signor Vittorio Amodeo di Vittorio di anni 29, residente a Trieste; la guidava egli stesso. Sulla macchina stavano inoltre: un giovanotto e due signore; i componenti la comitiva vestivano l'uniforme caratteristica dello sciatore. Infatti si recavano a Tarvisio.

In senso contrario correvano in bicicletta: il mediatore Giuseppe Paviotti di anni 53 di Giovanni Maria da Clauiano ed un suo figlio ventenne: essi ritornavano da Cussignacco, dove erano stati per concludere un affare.

Come l' investimento avvenne non è dato sapere con precisione. Il fatto è questo: la macchina correva forte tenendo regolarmente la destra; i due ciclisti pedalavano l'uno dietro l'altro tenendo pure la loro destra; questi erano sprovvisti di fanale; il buio era intenso; la visibilità era poi aggravata dalla nebbia.

A questi motivi devonsi in primo luogo le cause dell' incidente, e poi allo spostamento di uno dei ciclisti, il figlio, che era davanti, da destra a sinistra.

L'automobilista per evitare l' investimento di questi andò a cozzare in pieno contro il Paviotti scaraventandolo lungi qualche metro. Il poveretto, privo di sensi e grondante sangue da una ferita alla gamba, fu prontamente soccorso dall'Amodeo e dai suoi compagni di viaggio ed adagiato nella macchina e poscia d'urgenza trasportato al Civico Ospedale ove il medico di guardia dottor Bettini gli riscontrò la frattura esposta della gamba sinistra e probabile frattura del cranio, per cui provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo riservandosi la prognosi, tanto le sue condizioni apparvero gravi.

Colto al volo....

Ieri sera, verso le ore 18, il signor Romolo Panseri lasciò la propria bicicletta momentaneamente incostudita, fuori della porta del negozio Sbuelz in via Vittorio Veneto.

Un tizio, addocchiato il velocipede, e, convinto d'essere giunto nel momento propizio, lo inforcò e si diede a pedalarlo, fuggendo verso Piazza del Duomo.

Ma il... galantuomo aveva fatto i conti senza il giovane Eugenio Luigi Lorenzi, il quale, accortosi della furtiva manovra, lo rincorse, riuscendo a ghermirlo pochi metri lontano.

Il Lorenzi, affatto preoccupato delle minaccie del ladro, lo tenne stretto e coll'ausilio di altre persone, lo accompagnò in Questura.

Trattasi del pregiudicato Libero Agostinis di Augusto fu Osvaldo il quale poco dopo fu mandato alle Carceri giudiziarie, a meditare sul fallito tentativo...

Stato Civile

dal 3 al 4 gennaio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Modotti Carlo agricoltore con Bulfoni Giovanna setaiuola — Meranzana Ernesto agricoltore con Zenarolla Felice Mafalda casalinga.

Matrimoni

Ambrosio Rosa trattore con Ida Prasisani sarta.

Denuncie di morte

Pirona Teresina di Giovanni di anni 4 — Tilling Giovanni di Gustavo di mesi 3 — Bruni Teresa fu Giuseppe di anni 71 materassaia — Di Benedetto Anna di Giuseppe di anni 7 scolara — Faliani dott. Giovanni fu Pietro di anni 47 medico chirurgo. — Totale n. 5.

Spettacoli d'oggi

TEATRO «PUCCINI». — «Tempesta in mare». Grandioso dramma di assoluta novità. Film sonorizzato. Perfetto sincronismo.

CINE «EDEN». — «Le quattro piume». Grandioso film d'eccezione.

CINE «CECCHINI». — «Selvaggio». Film attraentissimo e varietà.

I numeri del lotto

Estrazione del 4 gennaio 1930

VENEZIA	27	81	72	79	87
BARI	42	62	65	7	55
FIRENZE	66	75	40	62	67
MILANO	60	7	84	20	3
NAPOLI	50	46	85	22	41
PALERMO	76	30	48	63	74
ROMA	9	31	85	60	89
TORINO	12	72	80	69	39

Cronaca dello Sport

INCONTRI INTERNAZIONALI

Udinese - Nemzeti

Oggi Campo Moretti ore 14.30

Il ritorno di Gerace

Giustificata è l'attesa per questo interessante incontro internazionale che avrà luogo nel pomeriggio di oggi al campo Moretti. In questi giorni non si fa che parlare della squadra magiara, forte dei suoi «nazionali» fra i quali primeggiano Weber ed i fratelli Remay.

Anche le cronache sportive si sono occupate largamente di questa bella compagine, che nella laboriosa tournée ha riportato brillanti successi. Sono molti gli elogi rivolti ai giocatori per il loro personale virtuosismo e grande l'ammirazione per lo stile piacente ed avvincente del giuoco di assieme che è basato su una serie di passaggi di precisione. Il controllo sulla palla permette ai benvenuti ospiti di compiere quelle discese perfette che sbalordiscono e disarmano l'avversario. Non possiamo dire che Novara e Verona battute. Dominante chiusa nel match pari, abbiano sfigurato, ma certo che il confronto tecnico è stato vinto dai magiari anche nell' incontro col Casale ove furono battuti di misura.

Ebbene, gli sportivi udinesi potranno quest'oggi vedere all'opera questa fortissima squadra che da per sè offre un vero spettacolo. Di fronte ai campioni ungheresi vi saranno i baldi bianco-neri pieni di entusiasmo e smaniosi di misurarsi con i più classici avversari. E non si getteranno nella lotta solo col «fuoco» dei più giovani, ma con la ferma intenzione di cercare nella tecnica la soddisfazione del giuoco e guadagnare così l'ammirazione, l'applauso degli affezionati sostenitori del massimo club calcistico della nostra città.

L' Udinese è ben preparata a sostenere l' urto dell'avversaria. Saranno presenti i migliori elementi, poichè troveremo fra le file bianco-nere anche l'anziano e generoso Gerace, il buon «Pierino», che disertato per un po' di tempo i campi di gioco per attendere a doveri professionali ritorna oggi, assieme ai suoi compagni per il piacere di rendersi utile alla valorosa squadra udinese, tutta protesa nello sforzo per guadagnare il primato nel girone orientale di I.a Divisione.

Quando Gerace riapparirà in campo avrà l'applauso riconoscente degli sportivi friulani, ne siamo certi.

Nelle formazioni che si presenterà oggi l' Udinese — che tra l'altro ha fatto in questi giorni un'ottimo lavoro di preparazione — possiamo affermare che il «Nemzeti» di Budapest dovrà impegnarsi seriamente se vorrà portare in patria un'altra vittoria di misura.

Gli ospiti, più classici, dovranno vincere il vivace ed ardimentoso giuoco dei puledri di Payer II. e tale compito non è facile quando i bianco-neri hanno la giornata di vena.

Prevediamo quindi una partita interessantissima e di grande bellezza. Il pubblico ha compreso che non c'è bisogno di larga reclame per questa partita, poichè il match di oggi si presenta da sè. Il titolo basta per indicare un avvenimento sportivo di primo ordine al quale presenzierà la folla delle grandi occasioni.

G. M.

Albatros - S. Gottardo B

(Campo Bertoli, oggi ore 13)

Nel pomeriggio sul campo di via Torino si incontreranno per contendersi i due preziosi punti di campionato l'inc di II.a Categoria, le giovani compagini dell'Albatros e del S. Gottardo (riserve).

Ne uscirà certamente una partita emozionante e nella quale il successo arriderà alla più forte squadra.

Prevediamo notevole folla di sportivi sul magnifico campo di Paderno.

Olimpia B - Basandellese

(Campo Chiavris, Epifania, ore 14.30)

Dopo l' incontro Albatros-San Gottardo B seguirà un interessante incontro tra la squadra rincalzo dell'Olimpia e quella di S. S. Basandella.

Anche quest'incontro ha il suo grado d'interesse ma vedremo le giovani riserve dell'Olimpia cogliere un nuovo successo ?...

Anche a questa contesa sarà presente molto pubblico.

Edera - Ferrovieri

(Campo Chiavris, Epifania, ore 1430)

Per la seconda giornata del girone di ritorno, la squadra del D. L. Ferroviario sarà ospite dei giallo-rossi ederini.

Nella classifica del girone B la squadra dei Ferrovieri trovasi addossata all'Edera, e al S. Maria e il primato del girone è ancora da decidersi.

Il passo falso toccato all' Edera sul campo del Pozzuolo, non ha sminuito l'ardore combattivo dei componenti che dimostreranno con una accesa ma cavalleresca battaglia, quanto essi ancora valgano. E' notorio peraltro agli ederini che hanno di fronte un «undici» di indiscusso valore e ciò dà motivo a loro per giocare come nei tempi migliori. Precederà l' incontro valevole per il campionato di seconda categoria, alle 13, tra le focose compagini dell' Itala e Albatros.

A queste interessanti contese non deve mancare la numerosa accolta di sportivi e supporters.

San Gottardo Udine - Pordenone L.F.B.C.

PORDENONE, 4.

Non domenica come qualche giornale ha riportato, ma lunedì 6 corrente giorno dell' Epifania, nel nostro campo sportivo i nero-verdi pordenonesi dovranno combattere un difficile ed importante incontro di calcio.

Ospite sarà la travolgente «San Gottardo» di Udine, una delle squadra più quotate del girone, che attualmente si trova in classifica a soli due punti dalle due leaders.

Il San Gottardo è stato piegato per soli 2-1 in casa sua dai concittadini, ma bisogna riconoscere che, sebbene tecnicamente inferiori, non meritavano la sconfitta, perchè essi praticano un gioco velocissimo e piacente e possiedono ricche risorse di fiato.

I concittadini per ottenere la vittoria su questa massiccia compagine dovranno giocare una delle più belle partite.

I nero-verdi scenderanno in campo animati da ferrea volontà per strappare la vittoria o così assicurarsi il primato del girone.

Assisteremo dunque ad una contesa delle più entusiaste, che farà accorrere al nostro magnifico campo tutta Pordenone sportiva.

Echi di una partita

S. GIORGIO RICHINVELDA, 4.

Domenica 29 u. s. sul campo sportivo comunale seguì un incontro amichevole di calcio fra la squadra Avanguardista locale e quella della Scuola Professionale di Spilimbergo. In una corrispondenza apparsa sul «Gazzettino» del 31 dicembre in cronaca di Spilimbergo leggo con meraviglia che la squadra capitata vanta una chiusura di partita di 1 a 1. Vanto grandioso per l' ispiratore dello spunto di cronaca trattandosi questa volta di avversari buoni soltanto — a suo giudizio — a «seminar frumento». Le cose sono invece ben diverse, poichè la partita si è chiusa col vantaggio per la nostra squadra di 1 a 0. Il punto che gli Spilimberghesi vogliono loro assegnato non venne concesso dall'arbitro perchè segnato dopo un fischio per fuori giuoco. Ed è risaputo, fino a prova contraria, che le decisioni dell'arbitro, anche se non ufficiale ma accettato per comune consenso, non sono alla mercè dei singoli giuocatori e delle squadre.

Questa a casa mia si chiama correttezza sportiva.

Uno dei presenti.

IPPICA

Riduzioni ferroviarie per il Concorso Ippico di Napoli

Dal 19 al 30 marzo p. v., avrà luogo a Napoli nel Campo Sportivo Militare dell'Arenaccia il IX Concorso Ippico «Internazionale», posto sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, e indetto dalla Società Napolitana di Cacce a Cavallo.

Il Concorso è dotato di circa L. 125 mil di premi in contanti e di molte ricchissime coppe ed oggetti d'arte.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, cortesemente aderendo alla richiesta del Comitato organizzatore, ha accordato la riduzione ferroviaria del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno emessi da qualunque stazione del Regno per Napoli, per un periodo di 25 giorni e precisamente dal 12 marzo al 5 aprile 1930.

Validità biglietti di andata e ritorno: giorni 15 non compreso il giorno di rilascio.

Costituzione di un rifugio sanitario sportivo

ROMA, 3. — L' Ufficio Stampa del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

S. E. l'on. Turati, Commissario del Comitato Olimpionico Nazionale, ha deciso la creazione di un rifugio sanitario sportivo che avrà sede a Roma. Tutti gli atleti colpiti da infortuni sportivi potranno chiedere di esservi sottoposti a cure gratuite. Alle spese di impianto del rifugio, che sarà dotato di materiale chirurgico, di apparecchi di rieducazione di arti lesionati, di apparecchi radiologici e di un gabinetto di valutazione fisica, provvederà direttamente il Comitato stesso.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: Anticiclone dell' Europa sud-occidentale si è spostato ad est col massimo sui Carpazi ed interessa ancora tutto il Mediterraneo centrale ed occidentale. Un'area di depressione è sul mare di Levante. Il restante d' Europa e in regime ciclonico minimo sulle coste Norvegesi.

Probabilità: Il cielo tendente a rannuvolarsi sull'alto Tirreno si manterrà ancora prevalentemente sereno sulle regioni settentrionali e sul medio e basso Tirreno, vario lungo l'Adriatico e l' Jonio. I venti spireranno, deboli vari sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico piuttosto forti intorno nord sul basso Adriatico. Sull'alto Tirreno venti un po' forti sciroccali, un po' forti intorno a levante sul medio, settentrionali sul basso versante. Sulla Sicilia e sull' Jonio venti intorno ponente, maestrali sulla Sardegna. Nebbie Valle Padana ed alto Adriatico. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove. Mare piuttosto agitato l'alto Tirreno e basso Adriatico.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 4 gennaio 1930

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.73	756.90	756.69
Pressione al mare	760.25	759.30	759.13
Temperatura	-1.9	2.0	-0.5
Umidità (0-100)	92	83	100
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	9	9
Stato del tempo	bello	nebb.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 2,8

Temperatura minima: — 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo nebbioso; temperatura sotto la normale.

Altra Cronaca Provinciale

Da PAGNACCO

Riunione del Consiglio dell'Asilo d'Infanzia

(4). — Si è riunito, nel pomeriggio di martedì 31 dicembre, il consiglio testè nominato dall'assemblea della Società «Asilo d' Infanzia» costituita per onorare le auguste nozze di S. A. R. Umberto di Savoia.

Dopo di aver registrato con sommo piacere la spontanea adesione a soci fondatori di numerosi cittadini, ha proceduto alla nomina delle cariche nel seguente modo: cav. dott. Urbano Caisoni de Rinoldi, presidente; signor Pietro Baletti, Vicepresidente; signor Fedele Macuglia, segretario.

Ha stabilito poi, di procedere senza altro all'arredamento delle aule conforme ai criteri più moderni, ciò che sarà possibile di fare dato l'entusiasmo della popolazione per la bella ed utile iniziativa.

Appositi incaricati dovranno recarsi presso le famiglie che ancora non hanno mandata la propria adesione, affinchè anche queste possano dividere con la maggioranza l'onore di poter riconfermare la profonda devozione di tutti gli italiani alla gloriosa Casa Savoia con un'opera così altamente civile.

BANCHETTO DELL'OPERAIA

Come preannunciato l' ultimo giorno dell'anno ebbe luogo, presso la Trattoria Mainardis in Pagnacco, il banchetto annuale della benemerita Società Operaia di M. S. ed Istruzione locale, che sotto la presidenza del fervente fascista e patriotta signor Tomat Giuseppe, nulla tralascia per il bene della classe operaia, tanto nel campo dell' istruzione che in quello dell'assistenza.

Il numero degli intervenuti fu superiore ad ogni aspettativa, non facciamo nomi dei presenti per non incorrere in qualche ommissione.

Il servizio fu inappuntabile. Ottima la cucina così pure il vino.

Alla mezzanotte il signor Presidente pronunciò il discorso d' uso, invitando infine i soci a fare una sottoscrizione in favore delle famiglie povere del paese onde distribuire generi alimentari alle stesse in occasione del fausto e lieto evento delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con Maria Josè del Belgio.

Chiuse il discorso con un viva a S. M. il Re Vittorioso ed al Duce Benito Mussolini.

Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso.

La riunione ebbe termine a tarda ora.

Da PALMANOVA

Un annegato nella Roggia

(4). — Ieri mattina certo Durli di Sottoselva rinveniva nelle acque della Roggia nei pressi di Porta Aquileia il cadavere di un uomo.

Il Durli si affrettava a darne avviso ai RR. Carabinieri che provvedevano poi a trarlo a riva.

Sembra trattarsi di certo Pigotti già inserviente al Manicomio di Sottoselva.

Le cause dell'annegamento sono attribuite a disgrazia. Il cadavere dopo le dovute constatazioni veniva rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile